Rotary 2110 Magazine

SIATE DI ISPIRAZIONE

Bollettino del Distretto 2110 - Sicilia e Malta
Governatore Giombattista Sallemi Febbraio 2019

La lettera mensile del Governatore Giombattista Sallemi

Rotariani missionari della pace nel mondo

Amiche ed Amici carissimi,
Consoci carissimi,
il mese di febbraio è per il Rotary International un mese importante: il 23, infatti, ricorre il 114 anniversario della nascita del Rotary che, come tutti sapete, avvenne a Chicago nel 1905. Anche quest'anno i Club sono chiamati a celebrare la ricorrenza con manifestazioni ed eventi che mirino a far conoscere il Rotary e che diano vita alla sua storia per coloro i quali non lo conoscono. Abbiamo sempre parlato di Rotary ai rotariani, dobbiamo cominciare a parlare di Rotary ai non rotariani. Vi esorto, quindi, ad attivarvi affinché il 23 febbraio ogni Club faccia conoscere il Rotary alla comunità nella quale agisce. La gente deve sapere che cosa è il Rotary, che cosa è la Fondazione Rotary e che cosa fanno. Mettete in bella mostra i progetti realizzati e fate conoscere l'impegno del Rotary per la collettività e per i meno fortunati.
Nel calendario rotariano il mese di febbraio è dedicato alla pace, alla prevenzione e risoluzione dei conflitti. Il tema della pace è stato un tema caro al nostro fondatore, Paul Harris, che ha definito il Rotary "un microcosmo di un mondo in pace, un modello che le nazioni faranno bene a seguire".
La pace è lo scopo del Rotary, uno scopo che mira a costruire un mondo oltre le guerre e il Rotary, che da sempre è stato un edificatore di pace (basti pensare che la Dichiarazione Universale sui Diritti Umani delle Nazioni Unite del 1948 fu costruita sulle linee guida della risoluzione adottata dalla Convention del RI del 1940 a l'Havana - Cuba), declina il suo impegno per la pace, la prevenzione e la risoluzione dei conflitti, che è una delle sei aree di intervento, sotto diversi profili: dai Rotary Peace Centers (Centri della Pace del Rotary) allo Scambio Giovani, dalle Borse di studio agli Scambi di amicizia (ospitalità) fra soci di Paesi diversi.

(Continua a pagina 2)

Distretto

Rotary connects the World, il Rotary connette il mondo è il tema che Mark Maloney, presidente internazionale eletto, ha annunciato ai governatori dei distretti riuniti in California. L'emozione di Valerio Cimino

6

Progetti

Si arricchisce di originali iniziative il progetto contro lo spreco alimentare. Nelle scuole creati i diari dello spreco che gli alunni dovranno compilare sottolineando le abitudini di conservazione e utilizzazione del cibo nelle famiglie

10

Youth Exchange

La francese Heloise suona nella banda musicale di Corleone e Luca in quella della scuola nel Michigan. Anita in Brasile, Chiara a Praga e Gianluca in Giappone raccontano le loro esperienze di conoscenza di nuove culture e di crescita

17

Club

Corsi di formazione, borse di lavoro, sostegno a disabili e mamme, screening medici, incontri di formazione rotariana, sostegno alle popolazioni del deserto africano, e rotariani at work per restituire alla comunità aree abbandonate

30

La lettera mensile del governatore Giombattista Sallemi

(Segue da pagina 1)

Se cerchiamo sul vocabolario il significato della parola pace troviamo questa definizione: condizione di normalità di rapporti, di assenza di guerre e conflitti, sia all'interno di un popolo, di uno stato, di gruppi organizzati, etnici, sociali, religiosi, ecc., sia all'esterno, con altri popoli, altri stati, altri gruppi (Vocabolario Treccani).

Vivendo alle nostre latitudini e secondo questa definizione sembrerebbe di vivere in un mondo in pace ed invece così non è. Ben 61 focolai di guerra interessano diversi Paesi, dall'Africa all'Europa, dall'Asia alle Americhe: Burkina Faso, Nigeria, Sudan, Cecenia, Ucraina, Afghanistan, Pakistan, Colombia, Messico e tanti altri.

Di fronte ad un a simile situazione Il Rotary edificatore di pace fa la sua parte attraverso i Centri della Pace del Rotary. La mission di questi Centri è di promuovere la pace nel mondo attraverso processi di formazione accademica. Sono mille, dal 2002, i Rotary Peace Fellows, gli studenti dei Centri oggi impegnati in attività e posizioni di leadership nel mondo collegate alla costruzione della pace fra i popoli.

I conflitti, però, non sono solo fra popoli o stati o all'interno di popoli o stati. I conflitti, intesi come dispute che hanno o potrebbero avere un effetto diretto negativo nell'ambito di una comunità o di gruppi sociali, esistono anche all'interno di alcuni nostri club. Il grande generale americano e rotariano Dwight Eisenhower definiva il Rotary "il più grande esercito di pace esistente al mondo" e allora ognuno di noi deve sentirsi soldato di questo esercito anche all'interno dei nostri club.

Vostro nel Rotary

Titta

Governor Giombattista Sallemi's monthly letter

Rotarians missionaries of peace in the world

Dear friends and members in Rotary,
February is an important month for Rotary, in fact on 23rd we celebrate the 114th year since the birth of our organization which, as you know, took place in Chicago in 1905. Once more, this year the clubs are called upon to hold events to make Rotary known by those who ignore its history, its work and achievements. We have always spoken about Rotary to Rotarians, it is time to make Rotary known to non-Rotarians. I exhort every club, therefore, to make Rotary known within your communities. People must know what Rotary and the Rotary Foundation do. Make your activities, in favour of the community and in favour of the less fortunate, known.
February is dedicated by Rotary to Peace and to the prevention and resolution of conflict, a theme very dear to our founder Paul Harris to whom Rotary was 'a microcosm of Peace, a model which all nations ought to follow'. Peace is the Rotary's aim so as to build a world that goes beyond war.
Rotary has always been a maker of Peace. Suffice it to say that the Universal Declaration of Human Rights by the United Nations in 1948 was based on the guidelines of the resolution adopted by the Rotary International Convention of 1940 in Havana, Cuba. One of the areas of intervention is Rotary's commitment to peace, the prevention and the resolution of conflicts. Hence, the Rotary Peace centres, the Youth Exchanges, the Scholrships and the exchange of hospitality among members of different countries.
The dictionary defines the word 'peace' as follows: a condition of normality in relationships, the absence of war and conflict within a population, within a State, of organised groups, ethnic, social, religious, etc, with other peoples, other states other groups (this is a translation of the definition given in the Vocabolario Treccani).
At our latitude one would think that we live in a peaceful world, but it is not so. In Africa, Europe, Asia and The Americas there are no less than 61 war hotbeds, in Burkina Faso, Nigeria, Sudan, Chechenia, Ukraine, Afghanistan, Pakistan, Colombia, Mexico and many more.
Rotary faces this situation by being a peacemaker by means of its Peace Centres whose mission is the promotion of Peace in the world through academic training. Since 2002, one thousand Rotary Peace Fellows hold leadership positions in the world related to the creation of peace among nations.
However, conflict does not only exist among nations, states or within these states or peoples. Conflict, seen as disputes that may have negative effects within the communities or social groups, exists also within some of our clubs. Rotarian Dwight Eisenhower the great American general defined Rotary as, 'the largest peace regiment in the world'! So, each one of us should consider himself a soldier in this army and within our clubs.
Yours in Rotary,

Titta

Il messaggio del Presidente Internazionale Barry Rassin

"Club e distretti stanno trasformando le comunità"

Durante i miei viaggi dell'anno scorso, ho visitato molti club e distretti solidi e dinamici che stanno trasformando le loro comunità. Quando partecipo alle loro riunioni, avverto la loro energia, quando incontro i loro soci, vedo che sono pronti ad agire e quando osservo le loro comunità, riconosco l'impatto del loro lavoro. Ho anche visitato comunità in cui i Rotary club non erano altro che circoli sociali, ma non dovrebbe mai essere così. Per fortuna, c'è un modo semplice che a mio avviso può contribuire a rivitalizzare qualsiasi club.

Service trasformazionale

Vorrei sfidare ogni Rotary Club a realizzare almeno un progetto di service ad alto impatto. Ogni club ha già il potenziale e le risorse per farlo, ha il potere di cambiare completamente la vita delle persone. Non ci vogliono milioni di dollari. Uno dei progetti con il maggior impatto trasformazionale di cui ho fatto parte è quello in cui abbiamo donato una Jeep a un gruppo di ostetriche ad Haiti. Dopo aver chiesto loro come meglio sostenerle, ci avevano risposto di aver bisogno di un modo per raggiungere le future mamme in un'area remota del Paese. Abbiamo fornito loro una Jeep, l'abbiamo dipinta di rosa e applicato il logo del Rotary. Tre anni dopo, siamo tornati per vedere come andava ed erano entusiaste dei risultati. Ci hanno riferito che il tasso di mortalità delle madri e dei neonati in quella regione è diminuito del 50 percento. Questo è quello che definisco service trasformazionale. Le Jeep però non durano per sempre, e dopo otto anni sulla strada, quel veicolo era ormai agli sgoccioli così abbiamo acquistato una Land Cruiser rosa che è ancora sulla strada, consentendo alle ostetriche di continuare a fornire assistenza prenatale nelle zone remote.

Grande impatto sulla comunità

Che cosa rende un progetto trasformazionale? Non deve implicare molto denaro, ma deve raggiungere le persone e avere un grande impatto nella comunità. Questa è la chiave, ed è qui che entrano in gioco un'attenta pianificazione e una ricerca approfondita. Fate quindi la ricerca con accuratezza, sfruttate le vostre risorse, cercate dei partenariati che possano aumentare il vostro impatto e poi agite.

Buoni relatori e sviluppo della leadership

Naturalmente, il service è solo una parte di ciò che un club d'impatto deve offrire. Deve anche avere dei buoni relatori, sviluppare la leadership, coinvolgere i soci del Rotaract e Interact, apportare un valore aggiunto e un motivo per invogliare la partecipazione agli eventi del Rotary. Se il vostro club è trasformazionale e ben organizzato, tutto il resto verrà da sé. I soci esistenti saranno impegnati e quelli nuovi saranno impazienti di unirsi a voi. La raccolta fondi sarà più facile perché le persone donano con piacere quando vedono che i loro contributi fanno la differenza e sanno che l'organizzazione opera responsabilmente. Il vostro club sarà dinamico, rilevante e vivo e potrà mettere in pratica il motto Siate di ispirazione sia per coloro che si trovano nelle sue fila che per la comunità che serve.

Barry Rassin

Il messaggio del Presidente Internazionale Barry Rassin

"Clubs and districts are trasforming their communities"

In my travels over the past year, I've visited many strong, vibrant clubs and districts that are transforming their communities. When I attend their meetings, I can feel the energy. When I meet their members, I can see they are people of action. And when I look at their communities, I can recognize the impact of their work. I've also visited communities with Rotary clubs that were hardly more than social clubs. It shouldn't ever be that way. Fortunately, there's a simple approach that I believe can help revitalize any club.

The transformational service

I'd like to challenge every Rotary club to come up with at least one high-impact service project. Each club already has the potential, the resources, to make it happen. It has the power to change people's lives - completely. It doesn't take millions of dollars. One of the most transformational projects I've been a part of involved providing a Jeep to a group of midwives in Haiti. We had asked the midwives what we could do for them, and they told us they needed a way to reach expectant mothers in a remote part of the country. We supplied a Jeep, painted it pink, and put the Rotary logo on it.
Three years later, we went back to see how they were doing. They were excited by the outcomes: They told us that the mortality rate for mothers and infants in that region had dropped by 50 percent. That's what I call transformational service. But Jeeps don't last forever, and after eight years on the road, that vehicle was on its last legs. So we bought a pink Land Cruiser. It's still on the road, allowing the midwives to provide prenatal care to women in that remote region.

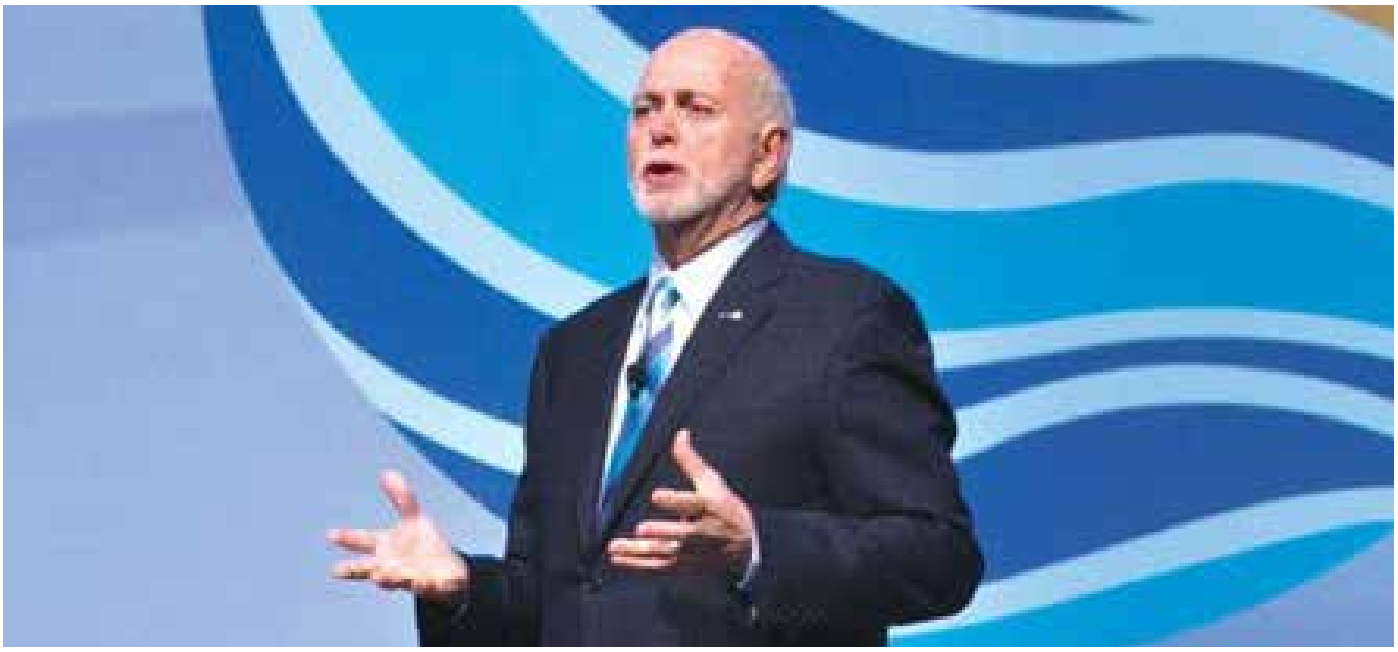
A major impact in the community

What makes a project transformational? It doesn't have to involve a lot of money, but it has to reach people and have a major impact in the community. That is the key, and that is where careful planning and thorough research come in. So do your research. Leverage your resources. Seek partnerships that can increase your impact. And then take action.

Good speakers and leadership development

Of course, service is only part of what a strong club must offer. It must also have good speakers, provide leadership development, involve Rotaract and Interact, and bring value to its members and reasons to participate in Rotary events.
If your club is transformational and well-organized, everything else will follow. Members will be engaged, and new members will be eager to join you. Fundraising will be easier: People love to give when they see how their money is making a difference and when they know the organization is accountable. Your club will be vibrant, relevant, and alive - and it will Be the Inspiration to those within its ranks as well as to the community it serves.

Barry Rassin



Assemblea internazionale - San Diego

Maloney: "In un mondo sempre più diviso il Rotary ci collega tutti""

"Rotary connects the World, Il Rotary connette il mondo". Mark Daniel Maloney, presidente eletto del Rotary International, e membro del Rotary club Decatur in Alabama, ai governatori distrettuali riuniti per l'assemblea internazionale a San Diego, in California, ha annunciato il tema presidenziale ed ha spiegato la sua visione per la costruzione di un Rotary più forte, invitando i leader ad ampliare i collegamenti con le loro comunità e ad abbracciare modelli di adesione innovativi.

Far crescere il Rotary

Per Maloney "il primo obiettivo è far crescere il Rotary. Occorre far crescere il nostro servizio; far crescere l'impatto dei nostri progetti; ma, soprattutto, far crescere i soci in modo da poter ottenere di più".

Il Rotary ci collega tutti

Maloney crede, inoltre, che la connessione sia al centro dell'esperienza del Rotary perché "consente di connetterci gli uni con gli altri, in modi profondi e significativi, attraverso le nostre differenze. Ci collega a persone che altrimenti non avremmo mai incontrato, che sono più simili a noi di quanto potremmo mai sapere. Ci collega alle nostre comunità, alle opportunità professionali e alle persone che hanno bisogno del nostro aiuto". Maloney ha anche invitato tutti i Rotary e Rotaract a identificare segmenti della comunità non rappresentati nei loro club creando un comitato di appartenenza con membri diversi. Attraverso il Rotary, ci colleghiamo all'incredibile diversità dell'umanità su una base davvero unica, creando legami profondi e duraturi nel perseguimento di un obiettivo comune".
Maloney ha esortato i leader a offrire esperienze di incontro alternative e opportunità di servizio per rendere più facile, ai professionisti impegnati e alle persone con molti obblighi familiari, servire in ruoli di leadership.

Più famiglia nel Rotary

"Abbiamo bisogno di promuovere una cultura in cui il Rotary non sia in concorrenza con la famiglia, ma piuttosto lo integri. Ciò significa intraprendere passi concreti e reali per cambiare la cultura esistente: essere realistici nelle nostre aspettative, premurosi nel programmare e accogliere i bambini negli eventi del Rotary a tutti i livelli".

Cambiare cultura

"Molte delle barriere che impediscono alle persone di servire come leader nel Rotary si basano su aspettative che non sono più rilevanti. È tempo di adattarsi, cambiare la nostra cultura e trasmettere il messaggio che puoi essere un grande governatore distrettuale senza visitare ogni club individualmente e un grande presidente senza fare tutto da solo".
Mark Maloney, quindi, ha presentato il board dei direttori internazionali con Francesco Arezzo di Trifiletti ed ha fatto la fotografia di rito con i governatori dei distretti italiani con il nostro DGE Valerio Cimino.

Assemblea internazionale - San Diego

Cimino: “Rotary proiettato nel futuro”

Il Rotary nel futuro. Si può riassumere con questa frase il contenuto dell’Assemblea Internazionale 2019. Un Rotary proiettato a rimanere innovativo, costruttore di pace, impegnato nel servizio alle diverse comunità locali e al mondo. Un Rotary che - nelle parole del presidente eletto Mark Maloney, del presidente della Fondazione Gary Huang e del segretario generale John Hewko – non vuole perdere la sfida dell’innovazione pur rimanendo legato alle proprie radici.
Un evento che ha consentito a Giusy e a me di immergerci nell’internazionalità del Rotary, di confrontarci con persone che vivono i nostri stessi ideali in luoghi lontani decine di migliaia di chilometri scoprendoci molto più vicini di quanto non immaginassimo, di creare amicizie, fare insieme progetti di servizio.

Emozione

Raccontare quello che mi ha dato l’Assemblea internazionale non è facile, soprattutto per me che amo focalizzarmi sui fatti concreti piuttosto che sulle emozioni. Ma, in questo caso, sono state le emozioni a prevalere. L’emozione di sentirsi parte di un contesto globale, in cui incontrare persone provenienti da tutti gli angoli della terra, con bagagli culturali diversi, ma accomunati dagli stessi principi, dall’impegno a servire.
Persone sorridenti, felici di iniziare insieme una delle più grandi avventure della nostra vita, la grande sfida lanciata dal presidente Maloney a connettere il mondo attraverso il Rotary.
È stata ricordata la visione del Rotary: “Crediamo in un mondo dove tutti i popoli, insieme, promuovono cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine, in quelle lontane, in ognuno di noi”.

Obiettivi

Quattro gli obiettivi del nuovo Piano strategico: accrescere l’impatto del Rotary, ampliare la sua portata, migliorare il coinvolgimento dei soci e aumentare la nostra capacità di adattamento.
Quattro anche le enfasi del presidente Maloney: far crescere il Rotary per aumentare il nostro servizio alla comunità, coinvolgere nel Rotary le famiglie, fare in modo che il percorso verso la leadership nel Rotary sia praticabile anche per i soci impegnati nelle loro professioni, rafforzare la nostra storica relazione con le Nazioni Unite.

Crescita

Per quanto riguarda la crescita Maloney ha affermato: “Il reclutamento di nuovi soci per sostituire quelli che ci hanno lasciato non è la risposta giusta: sarebbe come versare altra acqua in un secchio bucato”.
Occorrono nuovi modelli di affiliazione che possano risultare attrattivi per i giovani, fondare club Rotary e Rotaract dove i club esistenti non sono in grado di far fronte alle esigenze.
Occorre partire dal sistema delle classifiche per trovare le professionalità che mancano ai nostri club, non fare entra-

Assemblea internazionale - San Diego

Cimino: "Famiglia e Rotary sempre più insieme"

re solo gli amici perché si formerebbero club con uniformi caratteristiche "demografiche".

Giovani

Sono stati proposti nuovi modelli di club più dinamici, focalizzati sul servizio piuttosto che sull'assiduità, che facilitino l'ingresso dei giovani, che siano più aderenti alla società moderna.
Sottolineata la partnership con il Rotaract non solo con le parole ma anche con la partecipazione, per la prima volta all'Assemblea internazionale, di 60 rotaractiani di tutto il mondo, tra cui un italiano.

Famiglia

Il Rotary non deve essere in concorrenza con la famiglia ma, piuttosto, un'integrazione. Deve diventare un'esperienza non solo per il socio, ma per tutta la famiglia. Perciò il Presidente eletto ha chiesto di accogliere i bambini agli eventi rotariani a tutti i livelli, così come è stato fatto all'Assemblea Internazionale dove, per la prima volta, è stato reso possibile portare la famiglia.

Leadership

Per quanto riguarda la leadership, Maloney ha lanciato un messaggio innovativo: rendere praticabile la "carriera" rotariana a chi è impegnato nella professione. Rendere l'incarico di presidente a tempo pieno significa chiudere la porta alle persone che hanno davanti a sé decenni da dedicare alle attività umanitarie.
"Molti degli ostacoli alla leadership – ha detto - ce li siamo costruiti noi con aspettative legate al passato e a una diversa generazione. È arrivato il momento di adattarsi, di cambiare la nostra cultura e di trasmettere il messaggio che si può essere ottimi governatori senza dover pianificare una visita a ogni singolo club e ottimi presidenti di club senza dover fare tutto da soli".

Nazioni Unite

Nel 2020 cade il 75° anniversario della Fondazione delle Nazioni Unite alla cui nascita il Rotary ha dato un impulso importante. Festeggeremo insieme l'evento anche attraverso delle conferenze presidenziali in diverse parti del mondo.
Questi i contenuti principali dell'Assemblea Internazionale ma, come dicevo prima, ai contenuti si sono aggiunte le forti emozioni.
L'orgoglio e la responsabilità di trovarsi insieme, nella stessa sala, con tutti i governatori degli oltre cinquecento distretti del mondo, di sentirsi parte attiva di un'organizzazione diffusa capillarmente in tutto il mondo.

Bandiera italiana

L'emozione di vedere entrare nella sala la bandiera italiana salutata dall'urlo di gioia dei governatori dei nostri 13 distretti, l'emozione di vedere entrare la bandiera maltese e di essere l'unico, insieme a Giusy, a urlare la gioia di salutarla...

Francesco a Anna Maria

L'emozione di vedere salire sul palco i cari Francesco e Anna Maria Arezzo assieme agli altri board director del Rotary International, l'orgoglio di vedere Francesco pre-

Assemblea internazionale - San Diego

Cimino: "Voglia di crescere e servire di più"

siedere la sessione conclusiva della manifestazione.
L'emozione di ascoltare le parole del presidente internazionale e sentirle proprie. Il riferimento alla possibilità di essere Governatore pur svolgendo attivamente una professione mi ha fatto sentire nel cuore del presidente Maloney.

Governatori di tutto il mondo

L'emozione di trovarsi attorno al tavolo con colleghi governatori africani, americani, asiatici, australiani, europei e di ogni angolo remoto del pianeta a parlare di Rotary, scambiare esperienze, progetti e ... biglietti da visita. L'attenzione volta a comprendere ogni loro singolo intervento nonostante l'inglese parlato da persone provenienti da aree geografiche così diverse sia molto diverso. La soddisfazione di essere riuscito ad essere parte attiva in queste conversazioni.
Come raccontare la gioia dei diversi momenti di fraternizzazione? Il cosiddetto "scambio culturale", una fiera delle diverse nazioni in cui siamo stati attori (attraverso il nostro stand), ma anche fruitori.
L'emozione di essere parte di una "grande marcia" in cui tutti i partecipanti hanno sfilato nei costumi tradizionali: è stato un immergersi nei colori del mondo, nella gioia di stare insieme.

Israele ed Egitto insieme

Particolarmente toccante è stato per me vedere, in un angolo della sala, il governatore israeliano e quello egiziano, uno accanto all'altro, fare una fotografia insieme. Il Rotary riesce nel miracolo di unire, attraverso ideali comuni, persone che la geopolitica vuole dividere.

Festival night

La "Festival night" nel corso della quale abbiamo avuto modo di esibirci, assieme ad un'altra quindicina di gruppi nazionali, in una controdanza sulle note del celeberrimo "Brindisi" di Giuseppe Verdi. Grazie alla magnifica coreografia di Francesco Arezzo, abbiamo ricevuto una calorosa ovazione da parte del pubblico.

Polio

L'emozione di ascoltare da un past governor americano l'esperienza l'impatto drammatico della polio nella sua famiglia. Ha letto il racconto, scritto dalla madre poco tempo prima di morire, dei giorni in cui ha perso un figlio e ne stava per perdere un altro per la poliomielite. Mi ha toccato il cuore e mi ha fatto comprendere che la lotta a questa malattia, per noi ormai dimenticata, deve essere continuata con rinnovato impegno per far sì che tragedie come quella che ho sentito non debbano più colpire nessuna madre, nessuna famiglia, in nessuna parte del mondo. È un regalo che dobbiamo ai nostri bambini, ovunque si trovino, oggi e per il futuro.

Rotary connette il mondo

È stato un evento stimolante, serrato nei tempi e impegnativo, che mi ha coinvolto emotivamente, mi ha fatto sentire come il Rotary connette il Mondo.
Un evento che mi ha lasciato il compito di portare nel distretto il messaggio di innovazione, di voglia di crescere nel numero e nel servizio, di essere uomini d'azione.

Valerio Cimino

Progetto Spreco Alimentare

Combinare intuizione e passione per creare un progetto di successo

Come in un film, per raccontare una storia, c'è bisogno di una sceneggiatura solida, di un buon regista e di grandi interpreti. Per il Distretto 2110 il progetto "Il Rotary contro lo spreco alimentare" è la dimostrazione di come un'intuizione possa trasformarsi per contaminazione in un progetto di successo. Quando un gruppo è compatto si ottengono grandi risultati. E quando più persone sono unite nel raggiungere un obiettivo, tanto più facile è raggiungerlo. Sicuramente la stampa e la distribuzione di oltre 65.000 manuali nel Distretto 2110 hanno comportato inevitabili lievi ritardi ma è prevalsa la determinazione della grande squadra distrettuale del progetto "il Rotary contro lo spreco alimentare" creata dal Governatore Sallemi: 93 presidenti di club, 93 delegati di club e 10 delegati di area hanno agito con grande spirito di servizio e hanno continuato l'azione di sensibilizzazione completandola con la consegna del materiale didattico.
Una stretta collaborazione si è avuta con la Commissione disabilità che ha elaborato un power point facilitato. Dai club è venuta l'idea aggiuntiva del diario dello spreco che consente ai ragazzi di monitorare a casa l'utilizzazione del cibo. Condividere lo sforzo con generosità spesso è il modo migliore per realizzare un'impresa difficile ed è sicuramente l'atteggiamento giusto per affrontare le sfide. La sfida lanciata dal Distretto 2110 contro lo speco alimentare, in linea con gli impegni assunti nel G7 Salute e con gli obiettivi dell'Agenda 2030 elaborata dall'ONU, è stata raccolta con grande entusiasmo e spirito di servizio. Le azioni di sensibilizzazione e formazione svolte dai volontari rotariani hanno avuto un grande impatto positivo sui docenti perché l'atteggiamento responsabile verso il cibo viene proposto come aspetto collegato al rispetto del proprio stile di vita alimentare e del proprio benessere.
Il progetto, avviato nelle scuole con l'obiettivo di "spingere", utilizzando un approccio innovativo basato sulla metodica "nudge", le nuove generazioni a confrontarsi sulle tematiche della sostenibilità ambientale e del food system, al fine di trovare soluzioni che contribuiscano al contrasto degli sprechi alimentari, è esso stesso espressione ed esempio di sostenibilità.
Un progetto sanitario non è sostenibile perché si costruisce un ospedale, è sostenibile se persiste il beneficio che questo ospedale dà, ovvero l'accesso alle cure. È quest'ultimo ciò che deve durare nel tempo. Sicuramente lo step successivo all'azione di sensibilizzazione dei docenti e alla distribuzione del materiale didattico, l'attuazione del progetto che si propone di porre gli studenti al centro del percorso formativo, favorendo la conoscenza del tema, la consapevolezza, e stimolando la proposta di soluzioni innovative creative ed efficaci, potrà portare impatti enormi sugli stili di vita e sulla tutela dell'ambiente. Spesso il concetto di sostenibilità ha un forte legame con l'innovazione. Innovare, nel suo significato più alto, è introdurre un cambiamento culturale, sociale, attraverso tutte quelle azioni che questo cambiamento concorrono a determinare. Speriamo proprio che, nel nostro piccolo, sia proprio questo cambiamento culturale contro lo spreco alimentare che con la nostra "contaminazione" abbiamo contribuito a realizzare.

Daniela Vernaccini

Progetto Spreco Alimentare

Menfi: a scuola arrivano i "Diari di famiglia"

Nell'ambito del progetto distrettuale "Lo Spreco Alimentare: se lo conosci lo eviti", il Rotary entra nelle scuole per sensibilizzare i bambini a una più attenta e consapevole gestione del cibo e delle risorse alimentari. E' questo lo scopo del progetto messo in campo dal Distretto 2110 Sicilia e Malta. "Con la sua campagna di informazione e sensibilizzazione - dichiara Nino Mulè, presidente del Club di Menfi - il Rotary intende sensibilizzare allo spreco alimentare le giovani generazioni e le loro famiglie, al fine di gettare le basi per una cultura appropriata del cibo, del suo consumo, della sua conservazione e del suo recupero; fare la lista della spesa, leggere attentamente la scadenza sulle etichette, verificare quotidianamente il frigo dove i cibi vanno correttamente posizionati, preferire la spesa a km 0 e di stagione che garantisce una maggiore freschezza e durata, riscoprire le ricette degli avanzi, sono alcune regole da rispettare contro lo spreco alimentare".

Il Diario dello spreco

Dopo una prima fase di informazione e formazione, presso l'Istituto Comprensivo "Santi Bivona", diretto dal dirigente scolastico, Maria Angela Croce, si è passati ad un coinvolgimento diretto degli alunni e loro famiglie. A tutti i bambini delle quarte e quinte classi della scuola primaria è stato distribuito il "Diario dello Spreco", pensato nell'ambito del progetto, per appuntare cause e quantità del cibo gettato, ricette di recupero, liste della spesa e tante altre annotazioni del nostro quotidiano fra cibo, frigorifero e dispensa.

Monitoraggio

"Ogni giorno, per una settimana dal 21 al 27 gennaio, - sotto il coordinamento del referente del progetto, Domenico Cacioppo - i bambini annoteranno sui diari il cibo gettato ad ogni pasto consumato a casa, specificando la motivazione (ho cucinato troppo, è scaduto, ecc.) e metteranno a fuoco le cause e i "luoghi" dello spreco in famiglia. Si acquista troppo? Si conserva male? Si cercherà di lavorare, tutti insieme, grandi e piccini, intorno ai comportamenti e alle buone pratiche che aiutano a prevenire e ridurre lo spreco".

Mamme coinvolte

Il monitoraggio aiuterà a capire come ridurre concretamente gli sprechi domestici. Uno degli obiettivi del progetto è coinvolgere le famiglie dei bambini nel processo di riduzione dello spreco alimentare. Lo conferma Paola Signorile, mamma di Alice, alunna della 5^ C della scuola primaria "Santi Bivona" di Menfi. "Alice è diventata più curiosa su ciò che riguarda il cibo. Non dice più di no quando le presento nuove pietanze. Anzi le assaggia volentieri". "L'abbiamo trovato stimolante, tanto che molti dei nostri atteggiamenti sono cambiati: porzioni più piccole, riutilizzo degli avanzi, attenzione a ciò che acquistiamo – racconta Sofia Orsini, mamma di Anna Maria, della 5^ A. "Nostro figlio ci ha spiegato la giusta disposizione degli alimenti all'interno del frigo, racconta invece Rosaria Vetrano, mamma di Giuseppe Emanuele. "Controlla che tutto sia in ordine".

Ruolo decisivo della scuola

"La scuola ovviamente ricopre – ha sottolineato Angela Sutera, insegnante - un ruolo decisivo nel formare i ragazzi, soprattutto in giovane età. Nel contesto scolastico, progetti educativi che parlano di educazione al cibo e di spreco alimentare, hanno un influsso positivo sugli studenti. Gli alunni, durante gli incontri previsti dal progetto, hanno sviluppato nuovi atteggiamenti, attivato buone pratiche e hanno maturato una nuova consapevolezza sull'alimentazione e sullo spreco del cibo; condividendo a casa il bagaglio di insegnamenti appresi a scuola".
Il progetto avrà la sua conclusione martedì 5 febbraio in occasione della "Giornata Nazionale di prevenzione dello spreco alimentare" e dove a tutti i bambini verrà consegnato un piccolo manuale per un consumo responsabile sullo spreco alimentare, appositamente realizzato dal Distretto Rotary 2110 Sicilia e Malta.

Progetto Spreco Alimentare

Bagheria: disegni sullo spreco in un calendario

Oltre 900 alunni delle scuole medie bagheresi "Ciro Scianna" e " Giosuè Carducci", stanno seguendo lo studio sullo Spreco Alimentare proposto dal RC Bagheria presieduto da Antonio Fricano sulla base delle linee progettuali del Distretto Rotary 2110 contenute in un apposito manuale.
Il progetto, che in loco è curato dalla presidente Incoming Rossella Franzone, nella qualità di delegato della commissione distrettuale che presiede alla realizzazione dell'iniziativa nell'intera area del distretto Sicilia e Malta, è iniziato nei giorni scorsi con la distribuzione dei manuali agli alunni e un incontro preliminare con i docenti che cureranno lo svolgimento del progetto nelle singole classi. L'iniziativa ha suscitato grande interesse nel mondo della scuola in quanto l'argomento è di grande attualità non solo sotto l'aspetto educativo ma anche sociale ed umanitario. A conclusione del progetto gli alunni saranno invitati a compilare delle riflessioni o dei disegni sull'argomento ed i migliori elaborati saranno premiati con sussidi didattici.
Poiché da qualche anno il club ha ripreso la stampa del calendario annuale per la raccolta di fondi per la Rotary Foundation con i disegni degli alunni delle scuole bagheresi su un tema sociale di pressante attualità, è maturata l'idea di utilizzare per il calendario del 2020 i migliori disegni realizzati dagli alunni sul tema dello Spreco Alimentare. Il tema assegnato per il calendario 2018 è stato "Accoglienza ed Integrazione", mentre per il 2019 si è proposto il tema "Educazione e Rispetto dell'Ambiente ". Il calendario 2019 ha avuto un apprezzabile successo.
Martedì 15 gennaio si è svolta alla scuola elementare "Gioacchino Guttuso" la cerimonia di premiazione degli alunni i cui disegni sono stati inseriti nel calendario alla presenza del presidente del club e di alcuni soci, della dirigente scolastica e degli insegnanti delle classi interessate e di una numerosa rappresentanza di alunni.
E' inoltre in corso di realizzazione un altro interessante progetto sul Bullismo e Cyberbullismo destinato alle prime classi del liceo scientifico statale "G. D'Alessandro", coordinato anche da Rossella Franzone con la collaborazione degli specialisti Antonella Spanò e Gianluca Martorana.

Trapani: alunni imparano a non sprecare cibo

Il Rotary Club di Trapani, presieduto da Patrizia Rizzo, ha presentato il progetto "il Rotary contro lo spreco alimentare" agli insegnanti dell'istituto comprensivo G. Mazzini di Erice. I docenti della scuola elementare e media hanno acquisito il materiale didattico ed ascoltato Daniela Vernaccini, presidente della commissione distrettuale 2110 Sicilia e Malta e referente nazionale del progetto. Ha partecipato all'incontro anche Franco Saccà, delegato al progetto del club di Trapani. Saranno coinvolti e sensibilizzati oltre 300 alunni delle classi quarta e quinta elementare e della prima e seconda media, per aumentare la percezione sul valore del cibo, un bene che non è illimitato e non può essere buttato con leggerezza. La sostenibilità è l'argomento principale del progetto e gli obiettivi sono il diritto al cibo, l'eradicazione della fame nel mondo, evitare lo spreco del cibo e l'agricoltura sostenibile.

Progetto Spreco Alimentare

Palermo: soci formati per divulgare agli studenti come utilizzare meglio il cibo

Il Rotary club Palermo ha aderito con grande convinzione alla campagna nazionale contro lo Spreco Alimentare, rivolta alle ultime classi delle scuole primarie e alle prime delle secondarie di primo grado, con una adeguata struttura logistica e un ampio coinvolgimento di soci volontari. Dopo la presentazione dell'argomento e del progetto, il consiglio direttivo del club ha nominato due delegati: uno per approfondire le questioni tecniche, l'altro per quelle logistiche. Il primo passo compiuto è stato quello di individuare gli istituti scolatici interessati al progetto, stabilire i contatti ed acquisire le adesioni che sono state le seguenti: direzione didattica A. De Gasperi (185 studenti), istituto comprensivo G. Marconi (225 studenti) e istituto comprensivo Sferracavallo-Onorato (195 studenti). Successivamente è iniziata la fase di reclutamento e formazione dei soci volontari: hanno aderito all'iniziativa nove soci per i quali è stato organizzato un pomeriggio formativo nel corso del quale è stato presentato il materiale da utilizzare negli incontri con gli studenti, l'opuscolo "Lo spreco alimentare, piccolo manuale per un consumo responsabile" e la presentazione in power point. Pronta la squadra si sono definite con gli istituti scolastici coinvolti le date degli incontri: due sessioni il 7 gennaio presso la DD De Gasperi, una al plesso De Gasperi l'altra al plesso Collodi, sei sessioni nei giorni 17, 24 e 31 gennaio presso l'IC Marconi e quattro sessioni presso l'IC Sferracavallo-Onorato. I primi incontri hanno avuto un grande apprezzamento dai docenti e sono stati molto graditi dai ragazzi che hanno seguito le presentazioni con molta attenzione e coinvolgimento grazie alle appassionate presentazioni dei soci e all'opuscolo divulgativo che è stato donato a ciascuno di loro. Così il Rotary club Palermo nel mese di gennaio ha iniziato ad illustrare la materia avvicinando i bambini alle tematiche relative alla sostenibilità alimentare facendo conoscere, in maniera semplice ma esauriente, le problematiche relative allo "Spreco Alimentare", arricchendo le conoscenze del problema e sviluppando un senso di rispetto sia per l'ambiente che per il valore del cibo.

Progetto Spreco Alimentare

Palermo Ovest: un progetto che si fa seguire dai ragazzi

Il R.C. Palermo Ovest ha iniziato le attività del progetto "Il Rotary contro lo spreco alimentare" con le V classi dell'I.C.S. Amari-Roncalli-Ferrara a Palermo. Nei giorni precedenti l'incontro, le docenti Rossella Maccadino e Viviana Padorno, hanno posto le 10 domande ai bambini senza dare le risposte e lasciando loro la possibilità di discutere e riflettere sull'argomento.
Durante il successivo incontro con il Club, i bambini hanno nuovamente affrontato le domande, confermando o cambiando le loro precedenti opinioni. Le docenti hanno dichiarato che il progetto, così come è stato concepito e strutturato dal Rotary, è risultato particolarmente coinvolgente per i bambini. Il carattere giocoso della presentazione, il taglio calibrato dei contenuti, le simpatiche slides, i video divertenti e il manuale adatto ai giovani utenti, hanno dato un valido contributo a far diventare gli alunni e, di riflesso, le loro famiglie, consumatori più sensibili e attenti".
Il club ha proseguito gli incontri nei giorni successivi, con gli studenti delle classi prima e seconda media dell'istituto Leonardo da Vinci e con le IV e V classi dell'istituto Figlie di S. Anna. Anche in questi istituti, i bambini sono stati attivi e partecipi alle domande poste e hanno apprezzato molto il tema e i video. Adesso saranno loro ad insegnare come combattere lo spreco alimentare nelle loro case.

Diffusione capillare e accoglienza entusiasta

Si sta diffondendo in maniera capillare in tutte le scuole elementari e medie del Distretto 2110 il progetto "Il Rotary contro lo spreco alimentare". Presidenti, soci, assistiti dai delegati d'area, hanno contattato i dirigenti scolastici e gli insegnanti per concordare il modo più efficace per diffondere la cultura della gestione delle risorse alimentari nelle famiglie. Il progetto sta trovando applicazione anche con diverse ingegnose varianti, come il diario dello spreco, la creazione di un power point per disabili, incontri con i genitori per dibattere sull'argomento.

Palermo Agorà ha avviato il progetto nei due istituti comprensivi statali Luigi Capuana e Cruillas che coinvolge 850 alunni e 100 insegnanti. Il presidente Antonietta Matina e il delegato di Club Gaetano Cimò, insieme ai soci Grazia Cassarà, Giuseppe Miceli, Salvatore Garofalo, Luisa Di Silvestri, Anna Gramignani, hanno presentato e commentato le diapositive, illustrando il concorso collegato al progetto. Consegnati gli 850 libretti agli alunni e i poster che saranno sistemati in ogni aula.
Catania Nord, con il presidente Massimo Consoli ed i soci Gino Monforte, Prospero Calì, Vladimiro Fuochi con la signora Ketty, ha contattato l'istituto Carlo Alberto dalla Chiesa (Trappeto) con il dirigente Roberto Calanna, il vice Giovanni Alì, e la delegata Anna Paladino e l'istituto Falcone (S. Giovanni la punta) con la dirigente Concetta Matassa.
A Marsala è stata contattata la scuola media Mazzini con la dirigente scolastica Rosanna Genco assieme ai docenti sviluppatori.
Si sono attivati anche i Rotary club di Agrigento, Alcamo, Pantelleria, Partanna, Sciacca e Siracusa.

Rotary Foundation

Sovvenzioni: preparare le domande al più presto!

Ad Enna Bassa, il 17 novembre 2018, ha avuto luogo il tradizionale Seminario sulla Rotary Foundation, al quale hanno partecipato coralmente i presidenti 2018/19 e 2019/20, nonché i delegati dei club. Nella seconda parte della mattinata si è puntata l'attenzione sulla necessità della raccolta dei fondi e della programmazione delle sovvenzioni, da richiedere tempestivamente, per progetti di servizio da attuare a partire dal primo luglio 2019.
E' bene ritornare sugli argomenti trattati, con disponibilità a facilitare il compito dei club e a mantenere un contatto proficuo con gli stessi.
Costituisce intanto obbligo morale del rotariano implementare i fondi: quello annuale (almeno 100 dollari per socio), quello permanente, quello destinato alla eradicazione della poliomelite (20 dollari a socio); non solo e non tanto con erogazioni personali, ma organizzando eventi coinvolgenti. La raccolta è fondamentale per far tornare gli investimenti.

La Fondazione Rotary trasforma le tue donazioni in progetti che cambiano vite a livello locale e internazionale

Come ormai noto, i fondi annuali, dopo un triennio, vengono impiegati nei FODD, Fondi di destinazione distrettuali, che i club possono richiedere, sotto forma di sovvenzioni distrettuali e globali.
Le "distrettuali" - nel 2019/20 fino ad un massimo di 72.917 dollari in totale e fino ad un massimo di 9.000 dollari per ciascuna - vanno presto progettate e poi richieste (rispettando le condizioni e le giuste regole, con un occhio ai criteri di selezione) entro e non oltre il 31 marzo 2019. Nel mese di aprile verrano approvate dal Distretto - grazie alla Commissione composta da Francesco Daina, Rosario Indelicato e Salvatore Vacante - e poi trasmesse tempestivamente ad Evaston; da luglio in poi si comincerà ad agire in favore del prossimo, in tutte le aree siciliane e maltesi che si daranno da fare.
Le "globali" - Global Grant, VTT e Borse di Studio, fino ad un massimo di 67.500 dollari - vanno pure preparate per tempo, anche se verranno chieste improrogabilmente entro il 31 ottobre 2019.
Fin'ora tali ultime sovvenzioni sono state destinate a zone più povere del pianeta ed in particolare nel continente africano; ma Valerio Cimino, il nostro DGE, auspica che qualcuna possa essere realizzata nel nostro Distretto, a favore di comunità meno fortunate.
Anche per questa ragione, la nostra Commissione collaborerà con quella per l'Azione Internazionale, presieduta nel 2019/20 da John de Giorgio, che ci aiuterà a contattare le altre realtà internazionali, onde mettere in atto virtuose sinergie.
Ed allora, presidenti e rotariani tutti, raccogliete più possibile e programmate per tempo azioni di servizio che incidano nelle comunità! Il DGE Cimino e quanti coordineremo nel Distretto questo importante settore umanitario rimarremo a disposizione per ogni forma di collaborazione, presente e futura. All'uopo, la Commissione organizzerà qualche riunione al centro della Sicilia, per venire incontro alle esigenze dei Club. "Noi con Voi!"

Giovanni Vaccaro, PDG
Presidente Commissione R.F. 2019/22

Rotary Day - 23 febbraio

Celebriamo il Rotary Day facendo conoscere l'impegno del Rotary per eradicare la polio

Cari Rotariani
la scorsa settimana il direttore generale dell'OMS Tedros Adhanom Ghebreyeus ha visitato il Pakistan e l'Afghanistan incontrando le istituzioni e gli operatori del Centro per l'Eradicazione della Polio di Islamabad dove ha sottolineato l'importanza di operare in stretto contatto con i colleghi afgani. Ha inoltre affermato come "...dobbiamo impegnare tutte le nostre energie in quest'ultimo miglio verso l'eradicazione della Polio una volta per tutte. Il mio desiderio per il 2019 è la trasmissione ZERO della Poliomielite. Avrete il pieno supporto dell'OMS per raggiungere ogni bambino e fermare il virus definitivamente"!
L'OMS ci informa che: "La visita è avvenuta poco dopo che il direttore generale dell'OMS, dr Tedros Adhanom Ghebreyesus, ha assunto la presidenza del Polio Oversight Board, - organismo che guida e supervisiona la Global Polio Eradication Initiative in cui OMS, Rotary International, governi nazionali, UNICEF, CDC e Bill & Melinda Gates Foundation - come un chiaro segno che l'eliminazione di questa malattia è una priorità per l'OMS. Fino a 30 anni fa, il poliovirus selvaggio paralizzava più di 350.000 bambini in più di 125 paesi ogni anno. Nel 2018 ci sono stati meno di 30 casi segnalati in soli due paesi: Afghanistan e Pakistan. L'eradicazione della polio richiede un'alta copertura immunitaria ovunque, in tutto il mondo, per bloccare la trasmissione di questo virus estremamente contagioso. Purtroppo, i bambini continuano a perdere la vaccinazione per vari motivi, tra cui la mancanza di infrastrutture, località remote, movimento della popolazione, conflitti e insicurezza e resistenza alla vaccinazione. La mancata eradicazione della poliomielite da queste ultime roccaforti rimanenti potrebbe tradursi in una ripresa della malattia, con oltre 200 000 nuovi casi previsti in tutto il mondo ogni anno entro 10 anni."
Cari Amici, come vedete il Rotary ha saputo muovere le massime rappresentanze istituzionali e grandi organizzazioni. La visita di Ghebreyesus è un segnale importante che ci motiva a continuare con determinazione nelle nostre iniziative. All' 8 gennaio non è stato riscontrato nessun caso di virus selvaggio...Come non riprendere con forza le nostre energie? Ormai il Rotary Day è alle porte, cerchiamo di cogliere in pieno quest'occasione per rendere sempre più visibile alle nostre comunità questa grande Campagna e per creare alleanze operative per concluderla con un successo storico! Vi ricordo ancora che esiste la possibilità di trasferire parte del DDF al fondo Polio Plus beneficiando così, non solo del matching di 2 a 1 della Fondazione Gates, ma anche quello della RF, pari ad un matching del 50% per ogni dollaro trasferito. Come sapete ai Distretti che doneranno ogni anno (dal 2013-2014 per il periodo del "Countdown") il 20% del DDF al fondo Polio Plus verrà attribuito un apposito riconoscimento dal World Headquarter. Vi ringrazio per l'impegno profuso e vi auguro una seconda parte di annata di grande successo.
Yours in Rotary

PDG Paolo Pasini

Progetto interdistrettuale Youth Exchange

Heloise: una musicista dalla Francia a Corleone

Heloise Coffin è una ragazza inbound proveniente dalla Francia con la passione della musica. Sin dal suo arrivo a Corleone ha manifestato il desiderio di potere continuare ad esercitare il suo hobby essendo un'appassionata suonatrice di sassofono. Presentata dal tutor designato dal Club di Corleone, Domenico Ferrara, ha superato brillantemente il provino ed è stata ammessa a far parte della Banda

Musicale locale, partecipando a tutte le esibizioni musicali che periodicamente vengono promosse. Proprio in occasione del Capodanno, Heloise ha presenziato al concerto svoltosi a Corleone in presenza della cittadinanza, suscitando la curiosità di tutti e riscuotendo tanto successo. La ragazza è felicissima della sua permanenza nella cittadina e vorrebbe che quest'anno di permanenza in Sicilia non finisse mai. Questa è una delle tante "magie" del Programma Scambio Giovani del Rotary: integrazione e confronto con mondi diversi, al fine di trasmettere agli altri e di recepire tutto ciò che possa favorire la crescita culturale dei ragazzi partecipanti. Brava Heloise!!

Leoluca Mancuso

Progetto interdistrettuale Youth Exchange

Gianluca in Giappone: senza paura cambiare verso il diverso

Ciao, sono Gianluca Palumbo. Oggi che scrivo sono cinque mesi che mi trovo lontano da casa, cinque mesi in un luogo a cui ero del tutto estraneo e che sta diventando come una seconda casa. Parto dicendo che il tono di questo "articolo" sarà tutt'altro che formale, anzi probabilmente sarà molto colloquiale, quindi scusatemi in anticipo se questo non è ciò che vi aspettavate.
Sono arrivato in Giappone il 10 agosto ed oggi è giorno 10 gennaio. Prima di partire non sapevo, realmente, ciò che sarebbe successo, anzi non sapevo proprio nulla. Per questo motivo ho pensato di darvi un'idea di ciò che succederà nelle prime settimane, di cosa affronterete (non vi preoccupate, nessuno vi mangerà). Io, come già avrete capito, sono finito nella "terra del sol levante"; motivo per cui sconoscevo la lingua. Personalmente non avevo studiato troppo in Italia, cosa che comunque sarebbe consigliato fare; comunque se per un motivo o per un altro non riuscirete, dal momento che arrivate in terra straniera rimboccatevi le maniche e fatelo.

Studiare il giapponese

Se posso darvi un consiglio, per quanto concerne la lingua giapponese provate, per lo meno, a studiare in Italia i Kana (io avevo studiato solo l'Hiragana). Questo vi farà risparmiare un po' di tempo arrivati a destinazione. Una volta arrivati cercate di chiedere una mano alla vostra Host Family e/o prendete un appuntamento, magari ogni settimana, con la vostra Tutor che vi potrà aiutare ad imparare la lingua. Io ho adottato entrambe queste possibilità. Dopo cinque mesi riesco a fare un discorso di senso compiuto, ed a comprendere le conversazioni "casalinghe". Concludendo col discorso lingua, qui nel distretto dove mi trovo (D2750) ci tengono particolarmente a questo aspetto, ma non disperate (piuttosto perseverate) e non vi fate abbattere se qualcuno vi dirà che dovrete studiare di più, a me in Italia lo dicono da quando sono nato (a qualcuno qui è successo, e so come si ci può sentire).

I primi momenti

Bene, ora passiamo a raccontare, in breve, cosa è successo nei primi "momenti" di questi magici cinque mesi.Giorno 10 sono arrivato, e come dire, ero leggermente confuso. Tutti sono felicissimi di vederti ed iniziano a salutarti, tu non sai bene cosa devi fare, e al 50% sai che farai una brutta figura (c'è anche l'altro 50% però, chissà). Poi tutti iniziano a parlare, e tu capisci lo 0,001% di quello che sta succedendo e che si sta dicendo. Dopo questi momenti di confusione iniziali (a cui seguiranno molti altri uguali) arriva il momento della tradizionale foto dove, si sa, verrai male. Insomma, eccola.

Parco olimpico

In aeroporto ad accogliermi si trovavano il mio Counselor e sua figlia, la mia Tutor, la mia prima Host mother e la mia Host sister. Dopo la foto, le presentazioni ed innumerevoli parole incomprensibili da parte mia, sono stato accompagnato al Parco Olimpico.
Il Parco Olimpico è il luogo dove si svolgono la maggior parte degli incontri mensili con il distretto di cui sono ospite, D.2790.Al momento, essendo passati cinque mesi, gli incontri che si sono tenuti al parco olimpico sono stati quattro (non considerando le prime due notti di "campo di orientamento", di cui parlerò a breve). Gli altri incontri sono stati di diversa natura, sarete sorpresi dalla quantità e dalla diversità delle attività che "affronterete" (e dico "affronterete" perché tra le attività potreste ritrovarvi a dover scalare il Mt. Fuji). Oltre a questi incontri con il distretto, ogni mese l'Host Club (diverso dal distretto) organizza degli incontri, assolutamente non da sottovalutare, incontri molto importanti, insomma forse i più importanti, questi saranno gli incontri in cui vi sarà consegnata la "paghetta mensile".

Il campo di orientamento

Appena arrivato tutti coloro che avevo conosciuto fino a

Progetto interdistrettuale Youth Exchange

quel momento mi hanno salutato, li avrei rivisti solo due giorni dopo. Si, infatti, il mio "campo di orientamento" è stato subito dopo il mio arrivo. Il campo di orientamento serve per darvi alcune dritte su come andrà il vostro anno, sui vari obbiettivi e su ciò che è consentito e non consentito fare, ma soprattutto avrete la possibilità di conoscere coloro che affronteranno questo viaggio come voi, il resto degli Inbounds. Loro diventeranno dei veri e propri compagni di viaggio, qualcuno con cui condividere le vostre debolezze e conquiste. E poi arriva la prima notte, non lo avrei mai detto, ma probabilmente, la notte più difficile da quando sono arrivato. Io sono una persona che viaggia da solo dall'età di undici anni, quindi ero abituato alla distanza da casa; infatti il problema non è la distanza o il fatto che ti manca qualcuno. La verità è che solo in quel momento, dopo settimane di preparazione in cui non hai avuto un attimo per fermarti e riflettere troppo preso dall'eccitazione, realizzi che starai lontano da casa tua, lontano dai tuoi amici, lontano da tutto quello che ti risulta familiare per un anno intero (in realtà prima della partenza io mi sono preparato in cinque giorni e mentre soffrivo pure di Jet lag, dato che ero reduce da due settimane in Cina con la scuola, ma questa è un'altra storia. Comunque si, sono stato due settimane in Cina, cinque giorni a Catania e poi sono ripartito per il Giappone).

Treni: liberi di muoversi

Dopo questi giorni, pieni di presentazioni imbarazzanti e di poca comprensione di ciò che stava accadendo attorno a me, insieme alla mia prima Host Family ho fatto la conoscenza dei miei migliori amici qui in Giappone, i treni. Grazie ai treni qui a Tokyo sarete indipendenti e potrete andare dove volete e quando volete in totale autonomia, fantastico vero? Per questo vi consiglio di imparare il prima possibile come funzionano (all'inizio può risultare parecchio ostico, poi vi renderete conto che anche i bambini delle elementari viaggiano non accompagnati, non vorrete essere da meno, giusto?) e soprattutto dovete dimostrare alla vostra Host Family che avete imparato come funzionano, a quel punto avrete conquistato l'indipendenza. Il mio primo treno qui in Giappone fu quello che, appunto, mi portò a quella che ora è casa mia da cinque mesi (casa che cambierò dopodomani, e per questo sono un po' triste, dato che ho avuto un rapporto meraviglioso con la mia prima, di quattro, Host Family).

Gli amici della scuola

I treni li userete ogni giorno anche per recarvi a scuola. Si, dovrete andare a scuola, purtroppo si. In realtà la scuola è un luogo che imparerete a conoscere e, soprattutto, il luogo dove maggiormente stringerete amicizie, o per lo meno così è stato per me. Se vi state chiedendo come studiare in una lingua di cui conoscete solo i saluti ed i ringraziamenti, bè pure io me lo chiedevo. Potreste finire in un istituto internazionale (dove le lezioni si tengono esclusivamente in inglese), ma in caso contrario? In caso contrario io mi sono organizzato con molti libri da leggere e con fotocopie del programma scolastico italiano in vista dell'esame al rientro in patria.

Cambiamento

Probabilmente il momento che potrete dichiarare "il reale inizio" di questa nuova avventura sarà il momento in cui varcherete la soglia di casa. Seguiranno settimane di orientamento e, se siete in un paese di cui non conoscete la lingua, in pochi giorni diventerete come degli interpreti e, come per magia, cogliendo solo gesti ed espressioni facciali di chi vi sta parlando, riuscirete a comprendere ciò di cui si sta parlando. Col passare del tempo imparerete a vivere come non avete mai vissuto, ed a comprendere cose che non avevate mai compreso, farete nuove conoscenze, nuove amicizie; insomma cambierete e cambierete coloro con cui interagite. Questo, forse, è il vero scopo di questo programma, IL CAMBIAMENTO.
Tutto quello che verrà dopo sarà più bello se lo scoprirete da soli, ciò che rende speciale un'esperienza come questa è anche l'andare verso l'ignoto, verso il diverso, senza averne paura, un valore che leggendo le notizie di attualità sembra si stia perdendo. BE THE ISPIRATION

Gianluca Palumbo

Progetto interdistrettuale Youth Exchange

Anita Rosalia, parla portoghese-siciliano in Brasile

Buongiorno a tutti, sono Anita Rosalia, ho 17 anni e sono una "intercambista" italiana, ovvero una exchange student del distretto 2110 che sta facendo lo Scambio Giovani in Brasile. Da 5 mesi vivo nella città di Joinville, 600 mila abitanti, stato di Santa Catarina, al sud del Brasile.
Quando sono arrivata qui - al primo impatto con la cultura e la lingua nuova - mi sono ritrovata molto ottimista perché la lingua, il portoghese, pur non avendola mai studiata già dopo pochi giorni mi suonava familiare, sicuramente dovuto alla somiglianza con l'italiano. Dopo un mese, infatti, già parlavo abbastanza in portoghese e capivo quasi tutto.

Una brasiliana siciliana

Ora, dopo 5 mesi, quasi le persone non si accorgono che non sono brasiliana, ma purtroppo ogni tanto il mio accento siciliano mi smentisce. Quando le persone scoprono che sono italiana di norma cominciano a farmi un migliaio di domande sull' Italia e sulla nostra cultura, poiché in questa regione del Brasile quasi tutti hanno discendenza italiana o tedesca. Per questo la cultura a primo impatto non mi è sembrata molto diversa dalla mia, ma invece il famoso "shock culturale" è arrivato dopo, a poco a poco.

Scuola privata

Una grossa differenza sta nella scuola. Qua io frequento una scuola privata come la maggior parte dei ragazzi: una scuola ben curata nei minimi dettagli, dalla struttura fornita di tantissimi servizi all'organizzazione. Le lezioni durano 45 minuti ciascuna e ce ne sono 6 ogni giorno, più alcune aule di laboratorio pomeridiane. I professori sono tutti giovanissimi e hanno un rapporto di amicizia con gli studenti, escono insieme, scherzano, proprio come se fossero amici. Il programma di studio è un poco più povero di quello italiano, e il liceo dura solo 3 anni. Io ho fatto l'ultima metà del secondo anno e a febbraio inizierò il terzo anno.

Amiche di Olanda e Messico

La mia classe all'inizio mi ha accolta molto bene, ma dopo l'accoglienza iniziale ho trovato sempre più difficile inserirmi nei vari gruppetti che già esistevano. Questo è anche un aspetto culturale di questa regione: le persone, adolescenti e anche adulti, di soli-

to escono sempre con gli stessi amici senza variare mai. Fortunatamente fuori dalla scuola ho trovato dei veri amici con cui esco spesso e che variano spesso compagnia, e che vogliono sempre coinvolgermi e presentarmi nuove persone. Tra questo gruppo di amici rientrano anche due intercambiste che sono diventate le mie migliori amiche, una ragazza olandese e una ragazza messicana, insieme passiamo quasi tutte le nostre giornate.

L'importanza della host family

Un'altra esperienza importante è quella in famiglia. Nella mia prima famiglia ho avuto alcuni conflitti che all'inizio hanno portato a una situazione spiacevole sia per me che per i miei genitori ospitanti. Ma fortunatamente viaggiando con il Rotary si ha la garanzia di avere sempre un appoggio in questi casi, così che ho avuto modo di essere aiutata da alcune famiglie rotariane che subito si sono messe in moto per risolvere la situazione. Alcune si sono anche offerte di ospitarmi, così che per un mese e mezzo ho avuto tre case e tre famiglie, là ho trovato persone meravigliose e veramente anche se andavo di famiglia in famiglia ogni due settimane mi sono sempre sentita a mio agio con loro, e questa esperienza mi ha insegnato che ci si può sentire a casa anche dopo pochi giorni se la compagnia è quella giusta.

La famiglia del Rotary

Tutte queste famiglie fanno parte di un club del Rotary chiamato Joinville Leste. Il mio club in realtà è un altro, Joinville Manchester, ma in pratica è come se ne avessi due: uno ufficiale, e l'altro quello a cui sono legata tramite le famiglie e le amicizie. Entrambi mi hanno accolta benissimo coinvolgendomi in numerose attività e riunioni, ma con il club delle famiglie che mi hanno ospitato ho un rapporto più di amicizia e confidenza perché oltre a essere un club del Rotary sono anche un gruppo di amici che fanno tantissime cose insieme e con gli intercâmbisti. Per esempio, mi hanno ospitata a casa a mare in una città vicino la mia, hanno organizzato tante cene per gli intercâmbisti e anche gite in mezzo alla natura per farci conoscere la regione.

Cibo? Pietanze tutte insieme

Un'altra differenza culturale la si vede nella gastronomia, infatti nonostante qua si vantino dell'influenza italiana nelle loro cucine dovuta alla discendenza italiana della regione, il cibo e il modo di mangiare sono molto differenti. Il piatto principale qua è riso, fagioli e carne. Ogni giorno si mangia carne e il riso sostituisce il pane, inoltre non ci sono portate ma si mangia tutto nello stesso piatto, mescolando pasta, riso, carne, pesce, verdura, frutta ecc..., si mangia sempre a orari diversi e almeno un paio di volte a settimana fuori al ristorante o nei centri commerciali.

Brasiliani calorosi

Un aspetto culturale che invece sono stata molto contenta di trovare simile in Italia è quello legato alla relazione fra amici e conoscenti, cioè l'abitudine di abbracciare e baciare nelle guance per salutarsi ma anche solo per dimostrare affetto o felicità. Il popolo brasiliano è molto caloroso, ogni scusa è buona per ridere, cantare, ballare, conversare. Ringrazio il mio Distretto rotariano 2110 ogni giorno per questa opportunità che sto sfruttando e che ogni giorno mi rende felice. Qua ho trovato persone che mi ispirano tutti i giorni e che mi fanno sentire a casa, e che rendono tutto speciale. Passo ogni giorno di questa esperienza con un grande entusiasmo, e sono sicura che questo è il riflesso del Brasile in me: il Brasile ti accoglie a braccia aperte, ovunque troverai sempre persone amiche anche quando non conosci nessuno, in ogni angolo del Brasile troverai risate, musica, persone sempre solari.
Il Brasile mi ha cambiata, mi sta cambiando ancora, e lascerà il suo segno dentro di me per sempre. Tutto questo grazie al Rotary.

Anita Rosalia

Progetto interdistrettuale Youth Exchange

Chiara: una modicana nella Repubblica Ceca!

Il 18 agosto del 2018 sono arrivata a Praga in Repubblica Ceca. Ricordo ancora le emozioni che provavo durante il volo in aereo...erano tante e inspiegabili tutte messe insieme, ingarbugliate l'una con l'altra. Appena arrivata in aeroporto ho trovato la mia famiglia ospitante e due tutor del mio Rotary club. Nella prima famiglia avevo 4 host sisters. Partendo da sinistra: Johana, 19 anni; la mia mamma ospitante; una delle mie tutor; Bohdana, 17 anni, adesso è in America per il suo anno di scambio; me; un'altra mia tutor e Mariana, 11 anni. Manca solo Anna, 23 anni, che non è venuta in aeroporto.
Nel momento in cui sono arrivata a casa ho davvero realizzato che cosa stesse succedendo. Ho pensato che per un anno la mia vita sarebbe cambiata in meglio, che mi sarei immersa in una cultura diversa, che avrei conosciuto nuove persone da tutto il mondo, che avrei avuto alti e bassi e fino ad ora è stato tutto così come lo avevo immaginato.

Il mio posto nel mondo

I primi mesi avevo nostalgia di casa ma dopo, grazie a tutte le persone che avevo accanto, ho avuto solo momenti meravigliosi e indimenticabili. Adesso, dopo 5 mesi qui, posso dire che "non voglio più tornare a casa perché qui ho trovato il mio posto nel mondo".
Mi rispecchia molto questa città in tutti i minimi particolari che trovo ogni giorno. Mi rispecchia la lingua, in quanto mi piace tantissimo e la apprendo in fretta.
In questi mesi sono riuscita a scoprire una nuova me, nuovo carattere, ho scoperto un nuovo modo di vedere e osservare le cose. Ho conosciuto nuove persone diverse da me per cultura e carattere e sto riuscendo a confrontarmi con loro in modo positivo. Ho imparato a non dare per scontato tutto e che anche le piccole cose e i piccoli gesti sono davvero importanti capendo così che il mondo è un posto meraviglioso!

La scuola

Il sistema scolastico in Repubblica Ceca. L'anno scolastico è diverso rispetto al nostro perché inizia il 1° settembre, si conclude il 29 giugno, e i voti sono differenti per esempio vanno da 1 a 5 (1 è il massimo mentre 5 è il voto più basso). Mi piace tantissimo la scuola qui ma soprattutto le persone che ho incontrato, sia professori che compagni. Sin dall'inizio sono stati tutti disponibili con me, interessati a conoscere la mia storia e aiutarmi con la lingua. Ho legato particolarmente con 4 ragazze dolcissime Eliška, Mia, Klara e Paja. Passiamo molto tempo insieme a scuola e ogni tanto usciamo a fare una passeggiata o andiamo al cinema o semplicemente andiamo a prendere qualcosa da mangiare. Qui sto anche studiando lo spagnolo per la prima volta e, anche se è una nuova lingua, riesco a capirla e comprenderla davvero bene poiché è molto simile all'Italiano.

Biblioteca: un rifugio

La mia tutor e i miei professori sono premurosi nei miei confronti e si impegnano soprattutto a far sì che mi trovi a mio agio all'interno della scuola. Qui c'è anche la mensa dove molti

Progetto interdistrettuale Youth Exchange

studenti passano del tempo durante la pausa pranzo o prendono un caffè durante le ore libere. È ben organizzata e devo dire che non è male poter avere 10 minuti di pausa dopo ogni lezione e qualche ora libera. Mi accorgo che anche la mia vita quotidiana e le mie abitudini sono cambiate. Per esempio, qui a Praga c'è una biblioteca davvero grande dove trascorro il mio tempo libero per leggere o studiare perché mi piace molto e prima non avevo la possibilità di farlo dato che vengo da una città piccola che purtroppo non ha tante risorse di questo tipo. Inoltre, il vivere in una grande città mi ha dato opportunità culturali quali musei e teatri, mi sta aiutando ad ampliare particolarmente il mio bagaglio culturale.

Amici

Sono stata davvero fortunata a trovare delle persone meravigliose qui. Ci aiutiamo a vicenda soprattutto nei momenti di malinconia e stiamo insieme quasi ogni giorno. Sono delle persone fantastiche che non dimenticherò mai per il resto della mia vita, perché mi danno tanto ogni giorno. Penso sia un'esperienza meravigliosa potersi confrontare con culture diverse, poter parlare una lingua diversa dalla tua ma riuscire comunque ad esprimere ciò che si vuole dire. Mi insegnano sempre nuove cose e ogni giorno sento di imparare sempre di più. Posso solo ringraziarli per ciò che fanno per me ogni giorno e per accettarmi così come sono, senza pregiudizi e senza timore. Sono entrati nella mia vita e non ne usciranno più.

Esperienza

Prima di partire molte persone mi dicevano che in Repubblica Ceca avrei trovato la stessa cultura, ma posso dire che è tutto il contrario poiché ho trovato una cultura diversa dalla nostra, ho conosciuto persone con diversi punti di vista rispetto a noi italiani e posso dire che l'unica cosa uguale all'Italia è l'orario. Il primo mese ho visto molte foreste e me ne sono innamorata. Vedere alberi altissimi ed essere immersa nel verde con il rumore degli animali che ti circondano è un'emozione fantastica. I paesaggi qui sono così meravigliosi che riescono a lasciarti senza fiato. Quest'anno sono stata in montagna e ho imparato a sciare per la prima volta! È stato favoloso poter sciare.

A tutti quelli che possono avere la possibilità di partire io dico: "Fatelo! Senza ripensamenti! Immergetevi in una cultura diversa dalla nostra perchè non c'è cosa più bella. È una delle esperienze più belle che un ragazzo possa intraprendere e, anche se ci saranno momenti tristi è normale, fa tutto parte dell'anno di scambio!".

Ringrazio tutte le persone che hanno reso il mio sogno possibile, partendo dai miei genitori, al Rotary club di Modica, il Rotary del mio Distretto e a tutta la Commissione dello Scambio Giovani. È un'esperienza che custodirò per sempre nel mio cuore e inoltre una frase che dirò sempre è: "Non bisogna andare dall'altra parte del mondo per vivere un'esperienza del genere, ma basta girare l'angolo per trovare un altro mondo".

Chiara Giannì

Progetto interdistrettuale Youth Exchange

Luca: "Scambio? Tutto una sorpresa!"

Cosa significa prendere un aereo per andare dall'altra parte del mondo? Cosa si prova ad essere circondati da gente che parla un'altra lingua ed ha un diverso modo di relazionarsi? Che sensazioni si provano ad essere un liceale in una scuola in un altro paese? Le risposte le ho personalmente trovate partecipando ad un "Rotary Youth Exchange Program" (programma di scambio giovani del Rotary). Prima di parlare di come stia vivendo questa esperienza, avrei il piacere di ringraziare il Distretto 2110, il Club di Siracusa e la Commissione interessata allo scambio giovani, senza i quali non avrei mai potuto realizzare questo magnifico sogno.

Iniziamo dal principio: mi chiamo Luca Pappalardo, sono un diciassettenne di Siracusa che frequenta il liceo scientifico ed un anno fa, quando mia cugina Benedetta tornò dal Belgio, sono venuto a conoscenza di questa iniziativa che il Rotary propone ai giovani di tutto il mondo e posso orgogliosamente dire che da quasi cinque mesi sono uno studente di scambio in Michigan, negli Stati Uniti d'America. La comunità in cui mi trovo si chiama Unionville - Sebewaing, zona rurale che conta poco più di 3500 anime ed è abbastanza vicina alla zona metropolitana più grande della zona, Detroit.

Nell'orchestra della scuola

Il cuore di questa esperienza è rappresentato senz'altro dai legami che si creano con la gente: gli amici a scuola, le famiglie che ti ospitano e anche gli altri studenti di scambio Rotary (provenienti da più parti del mondo) per non parlare del Rotary stesso. La scuola è il luogo dove ogni studente di scambio entra in contatto con i propri coetanei ed inizia a fare amicizie. Il consiglio che viene dato a tutti, che è stato dato a me e che io darò a chiunque fosse interessato a fare questa esperienza, è che la scuola sarà piena di opportunità da non perdere al fine di vivere al meglio quest' "anno per la vita e vita in un anno". Per esempio, nel caso degli Stati Uniti d'America, le scuole sono molto concentrate sugli sport (football, basketball, baseball, track, volleyball.) e partecipare, anche a livello non-agonistico, è una cosa che consiglio vivamente di fare. Inoltre ci sono tantissime attività ricreative come la musica e il teatro, attività che ho il piacere di svolgere essendo membro dell'orchestra e banda della scuola e del "Drama Club". Poi ci sono eventi straordinari come giornate a tema, balli della scuola, feste che onorano le squadre sportive e tanto altro.

Scelte sagge delle materie

Avendo sedici anni al momento della partenza ed avendo concluso il primo anno di triennio al liceo, quest'anno sono un Senior (studente dell'ultimo anno) presso i "Unionville - Sebewaing patriots", la "High School" della mia cittadina. Nel caso degli Stati Uniti ogni studente ha la possibilità di selezionare le proprie classes quindi sarebbe d'uopo fare delle scelte sagge, essendo consapevoli che bisognerà tornare in Italia per completare il liceo. Io, per esempio, sono nei corsi di Precalculus (Matematica avanzata), Physics (Fisica), American History (Storia d'America), American Government (Educazione Civica), English (Inglese), GYM (Educazione Fisica) e il prossimo trimestre dovrei avere anche Chemistry (Chimica). Il motivo per cui sottolineo l'aspetto accademico è perché spesso gli studenti di scambio si fanno facilmente tentare dalle semplici classi di falegnameria ed educazione sanitaria che non sono molto proficue.

Il club ospite

Il club Rotary che vi ospiterà sarà il vostro punto di riferimento principale: li avrete un Counselor ed un YEO (youth exchange officer) e saranno sempre disponibili per voi. Tramite il Rotary club di Sebewaing ho servito hot dogs e bibite ad un torneo di softball (sport molto simile al baseball) in cui ho fatto da volontario. Entrare a contatto con un Rotary club straniero vi aiuterà a capire meglio cosa è il Rotary e quanto sia attivo nell'aiutare gli altri ed i più bisognosi.

Conoscere già la lingua

Un altro importantissimo aspetto di cui ho l'obbligo di parlare riguarda la lingua. Come saprete, andrete a fare questa esperienza in un luogo dove i vostri amici, le vostre famiglie ospitanti ed i Rotary Clubs non parleranno la lingua italiana quindi sarà vostra cura prepararvi per tempo. Molto spesso sento gli Outbounds (ragazzi che partono dall'Italia) dire che vogliono fare questa esperienza per imparare a parlare una determinata lingua come se fossero madre lingua (specialmente l'inglese) ma ci tengo a dirvi che dovete iniziare in questo esatto momento ad imparare quella lingua per diversi motivi: vivere un anno in un paese straniero è un'esperienza decisamente più ricca e complessa di un corso di lingua e quest'ultima non

deve essere altro che il mezzo che vi permetterà di vivere questa avventura al meglio; quando si ha una minima conoscenza di una lingua il nostro cervello ci impiega mesi a connettere concetti, parole e suoni (specialmente se suddetta lingua ha delle radici linguistiche che non sono latine tipo il cinese, per esempio). A questo punto chiedete a voi stessi: cosa sarebbe meglio, imparare una lingua in un anno discretamente, sforzandomi e facendo una miriade di figuracce, oppure avere una conoscenza sufficiente dopo averla studiata (impiegando anche meno tempo) ed essere in grado di vivere tutti gli 11 mesi dello scambio interagendo più tranquillamente con la gente, sapendo tuttavia che migliorerete ogni giorno perché, avendo le basi, inizierete a pensare e sognare in quella lingua, e capirete il meccanismo ed i modi di formulare delle frasi in quella lingua che non è l'italiano.
Quando sono atterrato in Michigan parlavo già un inglese "fluent" ovvero equiparabile al livello di un madre lingua perché ho dedicato tanto tempo a questo interesse, seguendo delle lezioni private e soprattutto usando tantissimo il web. Questo mi sta permettendo di vivere questa esperienza senza problemi di comprensione e quando, per esempio, all'inizio un amico faceva una battuta o mi invitava ad uscire, non avevo lo stress o l'ansia di prolungare la conversazione e avere il piacere di parlare. Questo per ricordarvi che quando saprete la destinazione dovrete essere furbi e capire quanto potrete migliorare la vostra esperienza (Per chi ha un'attuale livello scarso/basso cercate di portarlo ad almeno un livello CEFR B1/B2).

Le famiglie ospitanti

Il prossimo argomento su cui vorrei soffermarmi riguarda le famiglie ospitanti. Coloro con cui passerete 3, 6 o 9 mesi della vostra vita non saranno semplici individui che dormiranno sotto il vostro stesso tetto, loro saranno i primi stranieri con cui entrerete in contatto, coloro che vi faranno vivere la maggior parte della cultura del paese in cui sarete. Nel mio caso, per esempio, starò con la mia prima famiglia ospitante fino a febbraio. Con loro ho avuto la possibilità di vedere tantissimi posti come, ad esempio, l'Arizona. A proposito di quel viaggio, ho anche avuto il piacere di attraversare l'America in quanto abbiamo guidato per il New Mexico, Texas, Oklahoma, Missouri, Illinois ed Indiana per infine giungere di nuovo in Michigan. Il giorno del Ringraziamento ed il Natale li ho trascorsi con la mia host family e con i parenti abbiamo mangiato il tacchino, come vuole la tradizione americana. La differenza che ho notato con la Sicilia è che noi siciliani abbiamo un atteggiamento più festivo e celebrativo durante il periodo natalizio. Prima del Natale, tuttavia, con il permesso del Rotary, sono stato a New York City per una settimana insieme al mio amico e "collega" Attilio, anche lui studente di scambio Rotary che si trova in Virginia, ed il suo counselor.

Ambasciatori del Rotary

Un altro gran privilegio del programma Scambio Rotary è che si ha l'opportunità di conoscere ragazzi di tutto il mondo, anche loro ambasciatori del Rotary. Nel mio host district, il 6310, ci sono ragazzi dalla Francia, Ungheria, Germania, Finlandia, Thailandia, Giappone, Cile, Venezuela, Brasile, Argentina e Sud Africa. Facciamo degli incontri distrettuali circa una volta ogni due mesi e abbiamo sempre l'occasione di stare in contatto tra di noi. Ricordo che il giorno del mio compleanno eravamo in Ohio presso il parco divertimenti di Cedar Point per un weekend distrettuale e andare sulle montagne russe insieme a ragazzi provenienti da diverse parti del mondo è stata un'esperienza divertentissima e bellissima soprattutto perché col tempo capisci che in fondo non siamo tanto diversi, siamo dei coetanei che hanno avuto quel pizzico di follia per fare questa sfida e quella ci vuole per forza. Un altro bel ricordo che ho di quel weekend è che quando siamo tornati con il camper, dopo essere stato all'allenamento pomeridiano di soccer, una volta accompagnato a casa da uno dei miei migliori amici, mi è stata fatta una festa a sorpresa dove c'erano i miei migliori amici nel garage ed è stato un pensiero molto bello.

Lo scambio? Una sorpresa

Vorrei concludere questo articolo dicendo che non si può essere pronti per uno scambio, in quanto non è quel tipo di cose per cui ti puoi preparare. E' tutto una sorpresa, una voglia di conoscere, un continuo alternarsi di emozioni e sensazioni. Mi trovo qui in America da più di quattro mesi e il tempo mi sembra volare. Ci sono i momenti in cui proverete malinconia, vi mancherà la vostra famiglia, i vostri amici, il vostro cibo, il dialetto, ma qualora questo accada, basta che pensiate a cosa state facendo, il motivo per cui avete deciso di sfidare voi stessi decidendo di lasciare tutto per tutto. Pensate a quanto vi sentirete sicuri di voi stessi, di quanto sarete maturi e responsabili e sarà a quel punto che vincerete, che avrete successo e vivrete una delle esperienze più belle della vostra vita.
Il Rotary ha proprio ragione quando dice "una vita in un anno, un anno per la vita" e non c'è frase migliore che possa definire questa esperienza.

Luca Pappalardo

Interact - Assemblee distrettuali

Formazione, progetti e ricostituzione di club

La terza Assemblea Interact 2110 si è svolta a gennaio presso l'hotel Federico II di Enna. Presenti ai lavori, il governatore del Distretto Rotary 2110, Giombattista Sallemi (che ha tenuto una istruttiva relazione sulla funzione educativa e sociale che svolge l'Interact), il PDG Concetto Lombardo (che ha incitato gli interactiani a portare avanti importanti progettualità in modo originale ed autonomo, ancorché sotto la supervisione del Rotary padrino) e Gaetano Valastro, vicepresidente della Commissione Interact. Durante l'assemblea sono stati trattati i seguenti punti all'ordine del giorno: 1) Formalizzazione del gemellaggio già avviato ad Ankara il 26 ottobre, tra l'Interact club di Messina ed Ankara Gazi con la firma del presidente dell'Interact club di Messina Giorgia Vadalà e consegna della carta di gemellaggio anche al presidente del Rotary club di Messina, Edoardo Spina; 2) Presentazione all'assemblea dell'appena ricostituito InteractcClub di Acireale, presenti 16 soci.: una grande soddisfazione per quest'altro importante obiettivo raggiunto! 3) Esposizione del nuovo progetto distrettuale "Let's green the Planet" per la creazione di una foresta comune da realizzarsi in Sicilia tra il Distretto 2110 e il Distretto 2430 di Turchia. 4) Presentazione della Candidatura a IRD dell'anno sociale 2019/2020 da parte di Chiara Curcuruto, presidente dell'Interact Club di Caltanissetta nonché consigliera di tesoreria per l'anno in corso. La prossima assemblea (elettiva) si terrà il 10 febbraio a Caltanissetta.

Nella precedente Assemblea di novembre a Palermo, la IRD Maria Virginia Pitari ha parlato della recente trasferta internazionale ad Ankara, nel corso della quale è stato firmato il protocollo di intesa per progetti comuni con il distretto e i club Interact della Turchia, e ha proiettato il video della straordinaria esperienza vissuta ad ottobre. Successivamente sono stati esposti i progetti distrettuali

già conclusi (progetto "Io leggo perché"", e le iniziative per la celebrazione della Settimana Mondiale dell'Interact con relativa premiazione dell'apposito contest fotografico) e sono stati illustrati i progetti ancora in corso. Con grande gioia è stato infine presentato all'Assemblea un nuovo club appena riattivato: l'Interact Club di Ragusa.

Durante l'Assemblea è stato anche presentato il primo bollettino distrettuale Interact dell'anno 2018-2019, al cui interno sono documentati i numerosi progetti (distrettuali e non) realizzati dai club Interact. Il bollettino è stato realizzato a cura della IRD Maria Virginia Pitari e del presidente della Commissione Distrettuale Bollettino e Sito Web Gianluca Monaca.

Nel corso dei lavori sono intervenuti il presidente della Commissione Distrettuale Rotary per Interact Gaetano Valastro, i presidenti dei Rotary club ospitanti (Dario Di Salvo, Palermo Mediterranea e Girolamo Sparti, Palermo Nord) e la delegata della Zona Panormus Giuliana Giacchetto.

Corso ECR – Educazione continua nel Rotary – Enna 16 febbraio

Programma

ore 09:00
Apertura della Segreteria

ore 10:00
Onore alle Bandiere

Introduzione alla giornata
Antonino Musca
Prefetto distrettuale

Indirizzi di saluto
Alessandro Spadaro
Presidente Rotary Club Enna
Giombattista Sallemi
Governatore Distretto 2110

ore 10:20
"Alle fonti del Rotary": una guida strumento di lavoro
Maurizio Russo
Istruttore distrettuale

ore 10:30
Nuove competenze per i vecchi problemi
RIBD Francesco Arezzo
Rotary International Board Director

ore 10:45
Appartenenza al Rotary fra utopia e realtà

SIATE DI ISPIRAZIONE

Tiziana Agostini
Assessore alle politiche educative e della famiglia del Comune di Venezia
Past President Rotary Club Venezia Mestre

ore 11:15
Leadership rotariana: tra imprenditorialità e visione
Michele Graglia
Imprenditore e Presidente Università LIUC
Past President Rotary Club Varese

ore 11:45
Question time

ore 13:00
Conclusioni
Giombattista Sallemi
Governatore Distretto 2110

Calendario eventi 2019

Seminario Formazione Continua Rotariana (ECR)
16 febbraio 2019 - Federico II Palace Hotel, Enna

Rotary Day (Anniversario della Fondazione del Rotary - Chicago 23 febbraio 1905)
23 febbraio 2019

SISD Seminario d'Istruzione Squadra Distrettuale (DGE Valerio Cimino)
9 marzo 2019 - Federico II Palace Hotel, Enna

RYLA Rotary Youth Leadership Awards
10-17 marzo 2019 - Palazzo Branciforti, Palermo

SIPE Seminario d'Istruzione Presidenti Eletti (DGE Valerio Cimino)
23-24 marzo 2019 – Federico II Palace Hotel, Enna

RYPEN Rotary Youth Program of Enrichment
28-31 marzo 2019, Palermo

Seminario distrettuale sulla Leadership
Seminario distrettuale Espansione, Sviluppo e Mantenimento dell'Effettivo
6 aprile 2019 - Federico II Palace Hotel, Enna

SIAG Seminario d'Istruzione degli Assistenti del Governatore 2019-20 (DGE Valerio Cimino)
7 aprile, Caltanissetta

Forum Azione Giovani
4 maggio 2019 - Federico II Palace Hotel, Enna

XLII Assemblea di formazione distrettuale (DGE Valerio Cimino)
18 maggio 2019 - Palacongressi, Agrigento

Seminario Formazione Scambio giovani - Outbound
26 maggio 2019 - Federico II Palace Hotel, Enna

Congresso Internazionale (Convention)
1-5 giugno 2019, Amburgo (Germania)

XLI Congresso distrettuale
21-23 giugno 2019 - Atahotel Naxos Beach, Giardini Naxos (ME)

Editoria distrettuale

I riti delle nostre tradizioni Le processioni in Sicilia

"I riti delle nostre tradizioni. Le processioni in Sicilia" della Fondazione culturale "Salvatore Sciascia", progetto editoriale del Distretto 2110 è disponibile. Il governatore Giombattista Sallemi ne traccia i contenuti e le motivazioni, ringraziando tutti i club ed i soci che hanno contribuito alla sua realizzazione. Il volume può essere richiesto alla Edizioni Luxografica di Salvatore Granata oppure alla segreteria distrettuale e sarà disponibile ad Enna, il 16 febbraio, in occasione del Seminario di formazione continua rotariana (ECR). Il costo è di 20 euro.

Un popolo senza tradizioni è un popolo che ha perso gran parte della sua storia. La tradizione, infatti, è l'eredità culturale, cioè la trasmissione da una generazione all'altra, di credenze, notizie, memorie, consuetudini. Nei secoli scorsi, in occasioni straordinarie (calamità o disgrazie come guerre, epidemie, alluvioni, terremoti) venivano indette processioni penitenziali molto sentite dal popolo, processioni fatte a piedi nudi, incappucciati, accompagnate da digiuni per implorare misericordia e protezione, o rendere grazie. La religiosità popolare ha incrementato le processioni della Settimana Santa e del patrono.

Le processioni

Le processioni collegano il culto con il tempo e con lo spazio in forme in cui la liturgia si mescola con la religiosità popolare e confina con il folklore. La processione (dal latino procedere, andare avanti) è costituita dal raduno della comunità locale, un camminare ordinato accompagnato da canti (salmi, litanie, inni) e preghiere (rosario, invocazioni), dietro a un'immagine, spesso la croce, o reliquie. Dal punto di vista antropologico, le processioni possiedono un ricco simbolismo. Il camminare insieme risponde ad un bisogno primario di aggregazione, attraverso il quale il gruppo acquista consistenza e unità, ed è indicatore della storia umana. Il pregare che accompagna il passo è rafforzativo.

I riti

E i riti - che nella religione fanno riferimento ai comportamenti relativi al culto, consistenti in azioni, preghiere o formule che sono fissate dalla tradizione e tendono a realizzare nell'individuo o nelle comunità, il rapporto con il mondo divino - trovano nelle processioni una delle massime espressioni. Oggi, con il suo traffico - ma anche per motivi di vario ordine, prima fra tutti la frenesia del vivere quotidiano -, la vita urbana ha fortemente rarefatte le processioni religiose relegandole, spesso, al mondo dell'oblio, tranne alcuni significativi casi (Santa Rosalia a Palermo, Sant'Agata a Catania e i riti della Settimana Santa nel trapanese e nel nisseno); non di rado il loro posto viene riempito, con tipologia analoga, da sfilate e cortei sindacali, politici e civili. Gran parte dei giovani, ma anche gran parte dei meno giovani, sono poco inclini alle processioni e ai riti religiosi, questo tipo di tradizioni sono, per molti,

Editoria distrettuale

distanti dai loro interessi. Eppure, processioni e riti religiosi sono ancora l'espressione del comune sentire e dell'identità delle nostre comunità. Non possiamo, pertanto, non recuperare al ricordo di tutti e alla conoscenza delle nuove generazioni i riti e le processioni. In essi rivive il passato e la storia delle nostre comunità. Comunità che, ricordiamocelo sempre, sono nate intorno e nelle vicinanze di luoghi di culto.

Il libro

È questo il motivo che mi ha spinto a chiedere a Giuseppe Raffiotta, che con rara maestria cura da anni i progetti editoriali del Distretto e che ha subito entusiasticamente condiviso l'idea, di raccogliere, in una sorta di censimento, coinvolgendo i Club, le testimonianze di riti e processioni che legano le comunità ad eventi religiosi che spesso ne connotano l'identità. È nato così il progetto editoriale "I riti delle nostre tradizioni: le processioni". Un grazie particolare a Rita Cedrini per la splendida prefazione e al PDG Arcangelo Lacagnina, presidente della Fondazione Culturale "Salvatore Sciascia" che da anni, con eleganti edizioni di straordinario pregio, rende concreto l'annuale progetto editoriale del Distretto 2110 - Sicilia e Malta del Rotary International.

Giombattista Sallemi
Governatore 2018 - 2019

Paternò: ”AllattAmore”, collante della famiglia

Il Rotary club Paternò Alto Simeto, nell’ambito del Progetto distrettuale sull’Allattamento, ha organizzato la conferenza “Allattamore: mamma che latte!” svolta nella Chiesa Badia di S. Agata, gioiello del Vaccarini recentemente restituito alla sua primigenia bellezza. Il presidente del Club, Salvatore Mammana ha dato inizio alla serata, salutando i numerosi ospiti. Un evento coinvolgente che ha avuto il patrocinio dell’ASP di Catania, e la cui tematica costituisce uno dei progetti regionali del PRP 2014-19. Promosso e organizzato da Gabriella Caruso, prefetto del club e componente della commissione distrettuale, che ha aperto e moderato i lavori evidenziando come la promozione dell’allattamento nasce all’interno delle famiglie composte dalla triade madre-padre-figlio, viene alimentato dalla prevenzione sociale, familiare e medica e deve essere alla base dello sviluppo delle generazioni future. Placido Lavenia, ha aperto la conferenza presentando “La storia dell’allattamento”, un itinerario storico antropologico ed artistico dai primordi del mito ai giorni nostri, un volo pindarico che ripercorre con appassionata cognizione l’elogio al latte materno dalla civiltà greco-romana, passando dal medioevo, dal rinascimento sino all’età moderna, molto accurato e dettagliato accompagnato da riferimenti iconografici ed artistici che interpretano il significato del magico e tenero legame tra madre e figlio attraverso una serie infinita di delicate modulazioni espressive. Salvo Caruso, medaglia d’oro per la ricerca scientifica e presidente FISS nonché direttore della scuola di Ostetricia dell’Università di Catania, ha intrattenuto gli ospiti con la relazione” Allattamento e Attaccamento” sottolineando l’aspetto psicoemotivo del fenomeno non meno importante di quello fisico per la crescita di un individuo sano. Ha concluso la serata Calogero Grillo, direttore della Clinica otorinolaringoiatrica dell’Università di Catania, con una interessante relazione sul rapporto tra l’otorino e l’allattamento. Erano presenti, l’assistente del governatore Elio Signorelli, il past governor Salvo Sarpietro, Maurizio Pettinato, i rappresentanti dei Rotary club dell’area Etnea, il rettore della Badia di S. Agata, padre Massimiliano Parisi, e Vito Litrico, direttore dell’ASP Catania.

Palermo Agorà sostiene il 1° Tunisia Aid Tour con abiti, quaderni e materiale sanitario

Tutto ebbe inizio un anno fa quando, al ritorno dal nostro viaggio in Tunisia, abbiamo riflettuto sulla ennesima dicotomia tra la ricchezza delle città del nord e l'estrema povertà del sud. Così nasce il primo Tunisia Aid Tour. E' servito un anno di meticolosa pianificazione: abbiamo raccolto abiti, giocattoli, colori, quaderni e materiale di prima necessità per i bambini e le mamme in difficoltà. La volontà di unire anche un aspetto sanitario al nostro progetto si è poi tradotta nella collaborazione con SICPRE (Società Italiana di Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica) per realizzare una prima edizione del manuale di pronto soccorso per aree desertiche: un'opera unica nel suo genere, interamente tradotta in arabo e francese che è stata donata insieme a materiale di primo soccorso: garze, siringhe, fili di sutura, bende gessate, grazie anche alle donazioni individuali dei soci del Rotary. L'intero progetto è stato supportato dal nostro Rotary e Rotaract club Palermo Agora, dal Rotaract e dalla Associazione Sportiva Dilettantistica Xtreme, in collaborazione del Rotary club Tunisi Belvedere che ci ha fornito i contatti e il supporto sul campo. Il viaggio, ricco di emozioni e di avventure, si è svolto dal 20 al 28 ottobre 2018. Equipaggiati con fuoristrada 4×4, siamo partiti per consegnare alle autorità locali (Protezione Civile, Croissant Rouge, Guardia Nazionale e Polizia Locale) quanto raccolto e trasportato nei nostri mezzi, tra l'incredulità per il gesto di generosità e gli infiniti sorrisi di gratitudine dei partecipanti. Non è mancata la visita ad una scuola per bambini affetti da disabilità dove sono stati consegnati anche giocattoli e vestiti. Anche all'ospedale locale, sono stati consegnati materiali per fronteggiare le varie emergenze che, nelle località rurali spesso distanti centinaia di chilometri dai grandi centri abitati, sono in grado di mettere a serio repentaglio le vite degli abitanti. Ma la parte più estrema del viaggio si è svolta nel deserto, un luogo aspro, secco, torrido di giorno quanto gelido la notte, dove il flebile chiarore delle stelle che illuminava le tende tra le dune era in grado di infondere una speranza nel buio assoluto delle vite dei suoi abitanti. Così, all'alba di ogni risveglio, il gruppo ripartiva per incontrare le popolazioni nomadi, per donare del cibo, degli abiti, del materiale sanitario e scoprendo che, in pieno contrasto con aridità del deserto, era in grado di contrapporsi la ricchezza delle persone che pur non avendo nulla, continuano a vivere e a sperare. Il tempo è trascorso troppo rapidamente per poter fare di più ma di certo, il 28 ottobre con il rientro a casa, ci siamo portati una grande emozione insieme a tutti i volti, gli occhi e i sorrisi di chi non ha niente ma sa regalare. Questo è stato solo l'inizio di un progetto che vuole continuare a crescere e diventare sempre più grande. Il 7 gennaio poi, l'ambiente accogliente della casa del presidente del nostro club, Antonietta Matina, e i sapori del Mediterraneo uniti al piacere di presentare i risultati della missione, di mostrare le foto e raccontare le storie e le emozioni di quei giorni nel deserto, tra gli attenti sguardi dei nostri soci, ci hanno riportato indietro nel tempo ai quei nostalgici giorni di lavoro e di fatica. "Ci sono azioni, emozioni, pensieri e sentimenti che vanno oltre la professione e la missione a cui siamo chiamati. Ci sono cose che aprono la mente, allargano il cuore e fanno bene... Forse più bene a chi le fa che a chi le riceve. Quando attraversi il mare, affronti il deserto, combatti la sete...ti rendi conto di quanto valore abbia una coperta, un pezzo di pane, un bicchiere d'acqua. Dipende solo da dove ti trovi".

Carlo Melloni

Palermo Ovest: sostegno alla "banca del latte umano donato"

Il Rotary club Palermo Ovest, con il patrocinio dell'Università degli Studi di Palermo, ha organizzato il convegno dal titolo: "Allattamento, base per la vita", svoltosi nella Sala delle Capriate a Palazzo Steri. Questa giornata di studi è stata promossa poiché nel corso degli ultimi decenni, numerosi studi hanno dimostrato la relazione tra errata nutrizione nelle prime fasi di vita e incremento dell'incidenza delle malattie non trasmissibili. Nel corso del convegno si è anche parlato della Banca del Latte Umano Donato dell'Ospedale Buccheri La Ferla. Il club, nell'ambito del proprio progetto "Via Lattea", ha donato 600 euro per la realizzazione del trasporto del latte materno, dal domicilio delle donne donatrici alla banca del latte, favorendone la conservazione. Il progetto del club e questo evento si sono svolti nell'ambito del progetto distrettuale "Mamma che latte!".

Il convegno è stato co-patrocinato anche dai Rotary club Palermo Nord, Palermo Monreale, Palermo Sud, Palermo Agorà, Palermo Parco delle Madonie, Costa Gaia, Cefalù, Termini Imerese, Palermo Mondello, Palermo Montepellegrino e Colonne d'Ercole. Hanno anche partecipato Inner Wheel Palermo Centro, Inner Wheel Terrae Sinus, FIDAPA Palermo Felicissima e diverse associazioni, quali, Associazione Professione Genitori, Associazione Cerchi di Vita, Associazione Baloo, Gruppo maternage Le Balate, Associazione Mani di Mamma, Associazione Georgia, SIMP (Società Italiana Medicina Perinatale), AIDM (Associazione Italiana Donne Medico). Fra i relatori, l'assistente del governatore Marina Pandolfo, la delegata del distretto per la Salute Materna e Infantile, Alba Turco e il delegato alla Prevenzione e Cura delle Malattie, Pietro Attanasio. Hanno anche relazionato, il direttore e dirigenti del Dipartimento Materno Infantile dell'ospedale Buccheri La Ferla, degli Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, nonché il direttore e dirigenti del Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'Assessorato della Salute Regione Sicilia, e docenti di UniPa.

Ad Acireale si è ricostituito l'Interact

Si è ricostituito dopo 18 anni il club Interact ad Acireale. In un incontro formativo con il delegato del distretto Gaetano Valastro e la R.D. Maria Virginia Pitari, i ragazzi hanno avuto modo di confrontarsi sul senso di appartenenza al club ed hanno preso coscienza dell'impegno cui vanno incontro. Il delegato del Club è Pino Giordano e sarà affiancato dai soci Andrea Cataldo e Sergio Seminara nella guida e nel coordinamento. Sono stati eletti in assemblea Filippo Carbonaro presidente, Ada Martinez vicepresidente, Francesca Spina segretario, Giorgio Romeo tesoriere e Edoardo Giordano prefetto. Auguriamo ai ragazzi di intraprendere questo nuovo percorso di vita con entusiasmo e senso di servizio.

Messina: giovani e malattie sessuali trasmesse

Incontro del Rotary Messina con gli studenti del liceo Ainis di Messina per il service sulle Malattie sessualmente trasmesse, un'iniziativa che ha lo scopo di promuovere il benessere sessuale dei ragazzi e prevenire il loro disagio sessuale. Il termine MST (malattie sessualmente trasmesse) identifica un gruppo di malattie che si trasmettono da un soggetto all'altro durante il contatto sessuale e che producono circa un milione di contagi al giorno nel mondo. Prima della relazione, tenuta dalla socia Isabella Palmieri, alla presenza del presidente Edoardo Spina e di alcuni soci, è stato distribuito a più di 150 ragazzi di età compresa tra 16 e 18 anni un questionario per indagare sulla loro conoscenza del virus dell'HIV, di altre malattie sessualmente trasmissibili e sui metodi contraccettivi. Cosa sanno gli adolescenti di oggi? Ma soprattutto, cosa desiderano sapere? Tanti di loro hanno manifestato la consapevolezza di essere impreparati e la necessità di un'educazione alla sessualità data da esperti del settore. I giovani non sembrano essere informati sulle questioni fondamentali di educazione sessuale, specialmente sui temi della salute e dei diritti riguardo il sesso e la riproduzione. I ragazzi chiedono più informazioni e desiderano approfondire in maniera chiara e scientifica. Dopo la presentazione, effettuata con l'ausilio di diapositive e filmati, è seguita una discussione che ha messo in evidenza la partecipazione attenta dei ragazzi. Si è quindi distribuito il secondo test con le stesse domande per saggiare quello che era stato compreso e infine sono state fornite agli studenti le risposte corrette. A conclusione dell'incontro il dirigente scolastico del liceo, Elio Parisi, ha ringraziato il Rotary per l'iniziativa.

Sciacca: come imparare ad ascoltare

"Parlare è un bisogno, ascoltare un'arte". Nasce anche da frasi come queste, dalla consapevolezza della profonda differenza tra sentire ed ascoltare, l'idea di un incontro sul tema dell'ascolto, subito accolta dalla dirigente del liceo classico "T. Fazello", prof.ssa Pisano e messa in atto da un gruppo di soci del Rotary club Sciacca guidati dalla d.sa Gaia Monastero secondo la tecnica del World Cafè. Quattro ragazzi per ogni classe, scelti a caso, unitamente alla preside ed alla prof.ssa Claudia Brunetta, si sono così ritrovati in piccoli gruppi, accolti in ciascun tavolo da un socio, per dibattere, a tempo, in intimità ed assetto informale, sulle macrodomande poste riguardo al tema: cos'è l'ascolto, perché ascolto, come ascolto... io ascolto... Questi gli spunti di riflessione con i ragazzi sollecitati a traghettare, per ogni domanda, in tavoli diversi con assetti diversi.
Un'atmosfera bellissima fatta di pensieri, emozioni, curiosità per il tema e per i nuovi interlocutori di volta in volta incontrati; ed alla fine la restituzione degli esiti in plenaria, le impressioni immediate di molti tra i partecipanti, la sintesi della socia psicologa. Una scuola che coinvolge; il club coinvolto.

Palermo: corso caseificazione alla Comunità per minori

Con il corso di caseificazione tenutosi presso la Comunità per minori con annesso Centro diurno polifunzionale, strettamente collegato alla Casa per minori Malaspina di Palermo, la commissione distrettuale "Progetto Caseificazione" chiude il suo primo semestre a ridosso delle festività natalizie con all'attivo oltre 10 iniziative nel territorio distrettuale. Il corso, organizzato grazie alla collaborazione del Rotary club Palermo con la Coldiretti, UNIPA e comune di Palermo, che hanno voluto dare un'impronta particolare destinando lo stesso a ragazzi che avevano sostenuto un percorso formativo nel campo della ristorazione, è servito loro ad ampliare le loro conoscenze nel settore lattiero-caseario.

I giovani partecipanti al corso, in prevalenza con cittadinanza italiana, provenienti da un periodo vissuto all'interno del Centro minorile Malaspina in limitazione di libertà, si affacciano ad intraprendere nuove esperienze lavorative nel mondo produttivo-imprenditoriale.
Il direttore del Centro, Michelangelo Capitano, insieme al presidente del club Palermo, Alfredo Nocera, nella giornata conclusiva hanno fatto sì che i ragazzi avessero la possibilità di offrire agli ospiti intervenuti alla cerimonia alcuni prodotti lattiero-caseari e dolciari da loro realizzati.
Il presidente della Commissione, Santo Caracappa, nell'auspicare un inserimento nel tessuto sociale metropolitano dei partecipanti al corso, ha dato la disponibilità ad organizzare un percorso di secondo livello per dare maggiore opportunità agli allievi per una futura integrazione non solo nel settore lattiero-caseario ma anche in quello della ristorazione.

Pachino: un mestiere per i diversabili

Il Rotary club Pachino ha inaugurato il progetto con sovvenzione distrettuale "Amuri e Liccardie" presso il centro diurno per ragazzi disabili Agape di Pachino, alla presenza del presidente Giuseppe Vassalli. Il progetto nasce dall'idea di dare e fare servizio sul territorio attraverso il dono a chi ha più bisogno, ed è consistito nell'allestimento di un laboratorio didattico per conserve alimentari dedicato ai ragazzi diversamente abili, i quali all'interno del laboratorio hanno la possibilità, coadiuvati da operatori ed assistenti sociali, di apprendere le tecniche di trasformazione, lavorazione e conservazione attraverso l'invasettamento dei prodotti agricoli locali per ottenere marmellate, conserve di pomodoro, di verdure, e altro, da poter poi commercializzare per l'autosostentamento. Si tratta di un vero e proprio laboratorio di educazione alimentare al fine della conoscenza delle materie prime locali di produzione agricola. Lo scopo del laboratorio è quello di colmare l'isolamento, formare ed educare all'occupazione, responsabilizzazione e condivisione degli spazi e delle risorse i ragazzi portatori di handicap al fine di migliorare la loro vita e loro capacità psicomotorie. Presenti durante la cerimonia Gabriella Maiorca, assistente del governatore, il presidente sottocommissione per le sovvenzioni umanitarie Armando Fiorilla, l'amministrazione comunale nella persona dell'assessore al Welfare e alle politiche sociali e la comunità locale. "Abbiamo fortemente voluto la realizzazione di questo progetto, e ringrazio vivamente il distretto per l'aiuto, al fine di manifestare concretamente sul territorio la presenza che l'azione rotariana è soprattutto servizio a favore della comunità locale, azione volta a dare e fare in modo costante e sinergico con il tessuto sociale" ha affermato Lucia Amato, presidente del Rotary Club Pachino.

Palermo Monreale: decoro murale per reparto dei piccoli degenti

Il Rotary club Palermo Monreale, presieduto da Salvo D'Angelo, in occasione della visita dell'arcivescovo di Palermo Corrado Lorefice, ha donato allegre decorazioni murali al nuovo reparto di Oncoematologia pediatrica dell'ospedale Civico di Palermo. Il progetto grafico curato dalla socia Marinella Grizzaffi e realizzato in collaborazione con la tipografia Zangara di Bagheria, ha consentito di rendere più accoglienti le stanze di degenza dei piccoli pazienti; sono stati decorati 18 posti letto, 8 postazioni da infusione, 5 medicherie, i locali di "La scuola in ospedale". Donati anche kit di pastelli colorati, grembiulini antimacchia e divertenti emoji per i camici dei medici. Inaugurato a settembre, il nuovo reparto ricavato da vecchie sale operatorie in disuso, è ubicato al secondo piano del padiglione 17 C del plesso sanitario di piazza Leotta, offre ai pazienti e alle loro famiglie una migliore qualità di permanenza e un immediato intervento in caso di emergenza.

Nell'organizzazione del reparto, grande attenzione è stata rivolta al benessere psicologico dei pazienti e delle loro famiglie - commenta il direttore dell'Unità operativa Paolo D'Angelo - cui va un particolare ringraziamento per la collaborazione e per il prezioso operato.

Sciacca: Natale, solidarietà e Rotary Foundation

Natale all'insegna della Fondazione e della solidarietà per il Club di Sciacca che nell'Auditorium San Francesco, ha organizzato l'ormai tradizionale concerto per la raccolta di fondi da destinare alla Fondazione Rotary ed al programma Polio Plus. Ad esibirsi l'Ensamble Bellini, formazione di maestri dell'orchestra del Teatro Bellini di Catania, guidati dal m° Aldo Ferrente, che ha eseguito magistralmente musiche tratte da famosi film, accompagnate in sincrono da immagini tratte dagli stessi. Le note e trailer di "La vita è bella", "Moon River", "Eyes wide Shut" ed altri ancora hanno emozionato il numeroso pubblico, tra soci ed amici. Una serata all'insegna del relax, della bella musica e della solidarietà.

Ed il giorno seguente vigilia di Natale, per garantire un pasto caldo e di festa agli amici meno fortunati, tutti insieme alla mensa della Solidarietà, creata da padre Pasqualino Barone e presso la quale soci e consorti sono mensilmente impegnati ormai da 7 anni! Un Natale dunque anche all'insegna del servizio, con l'auspicio di tempi migliori per tutti.

Palermo Ovest: sportello di aiuto ginecologico

Presso l'Istituto professionale di stato per i servizi alberghieri e ristorazione (I.P.S.S.A.R.) Paolo Borsellino di Palermo è stato presentato il progetto del Rotary club Palermo Ovest "Ginecologo con un click" alla presenza del governatore Titta Sallemi e del presidente del club Michelangelo Gruttadauria. Il progetto è stato illustrato dalla past-presidente Marina Pandolfo e prevede uno sportello di aiuto ginecologico, contraccezione e antiviolenza. Tale sportello è realizzato tramite un indirizzo mail dedicato al quale le studentesse e gli studenti si potranno rivolgere, in forma anonima e non, per avere un aiuto o una consulenza gratuita. E' assolutamente importante intercettare la fascia d'età degli adolescenti per poter intervenire per tempo con chiarezza in tematiche per loro basilari per una vita sessualmente serena. Erano presenti il delegato distrettuale prevenzione e cura delle malattie Pietro Attanasio e il past presidente Sergio Aguglia. Gli studenti in aula, più di 100, hanno posto, in forma anonima, domande sulla sfera sessuale molto pertinenti alle quali è stata data una pronta risposta. Lo stesso progetto è stato presentato anche il 17 gennaio presso un'altra sede dello stesso istituto. Inoltre, nei mesi di febbraio e marzo sono previsti ulteriori incontri con gli stessi studenti, per discutere in maniera più approfondita di malattie sessualmente trasmesse e di metodi contraccettivi.

I Rotary donano borse Lavoro a due giovani che desiderano uscire dalla devianza

Presso il Tribunale dei Minori di Catania, i Rotary club Paternò - Alto Simeto, Catania Est, Catania Nord, Catania Ovest e la dott.ssa Caterina Aiello, procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei Minori di Catania, alla presenza del PDG Francesco Milazzo, hanno consegnato due Borse lavoro, della durata di sei mesi e dell'importo ognuna di € 1.500, a due giovani che desiderano uscire dalla devianza segnalati dall'USM di Catania. Il progetto si è potuto realizzare utilizzando i fondi che i quattro Rotary hanno raccolto lo scorso 26 novembre 2018 in occasione dell'esibizione della Corale Tovini presso la Badia di Sant'Agata di Catania. Questo progetto promosso dal Rotary ha permesso a due giovani di riaffrancarsi nei confronti della società imparando un mestiere. Azioni di service come questa permettono alle comunità di conoscere l'impegno dei rotariani per contribuire a migliorare la società in cui viviamo.

Sciacca: quando il giornalismo fa crescere

"Il giornalismo che fa bene!". È questo il tema affrontato subito dopo le vacanze natalizie dal club di Sciacca di concerto con la dirigente prof.sa Diliberto e i docenti del locale liceo scientifico. Relatori: due giornalisti professionisti, noti agli studenti per il loro impegno in città, con i quali, complice il tema proposto dal concorso indetto dal Distretto e dall'Agenzia Good News Agency, ci si è confrontati sul significato e la valenza del giornalismo, sulla deontologia del giornalista, sul contributo che tanto la buona quanto la cattiva notizia possono dare alla crescita di una comunità e di un pensiero libero. La cattiva notizia ha più eco; ma la buona aiuta a crescere ed in ogni caso la differenza sta nel modo di proporre tanto l'una quanto l'altra: questa la sintesi della mattinata. Stimolante il confronto con gli alunni, per il quale si ringrazia la socia Alida Alessi, docente referente.

Caltagirone: l'universo donna raccontato con la ceramica

Ha riscosso un enorme successo la IV edizione del premio ceramico "Il Rotary per Antonino Ragona" organizzato dal Rotary club di Caltagirone, presieduto da Santa Mascali. Il prof. Antonino Ragona, deceduto nell'agosto del 2011, fu un insigne ceramista, ceramologo, artista, insegnante, scrittore e appassionato cultore di patrie memorie. "Era una fonte di sapere", è questo il ricordo di chi conosceva "il professore", come tutti lo chiamavano; esperto nello sviluppo dell'arte ceramica, artista di fama internazionale, fondatore del Museo Regionale della Ceramica di Caltagirone e per anni dirigente dell'Istituto d'Arte Luigi Sturzo. Sono state venticinque le opere in concorso, improntate sul tema "l'Universo donna", che dal 6 dicembre al 14 gennaio, sono rimaste in esposizione negli accoglienti locali della Corte Capitaniale. Oltre mille visitatori hanno ammirato le magnifiche realizzazioni. L'allestimento della mostra è stato curato dall'architetto Luigi Falcone. Ancora una volta, "il Premio Ragona", che il Rotary di Caltagirone organizza dal 2012 a cadenza biennale, ha registrato tantissimi giudizi positivi, per la qualità delle opere in concorso, frutto dell'arte e l'ingegno dei migliori ceramisti della città. Forme e colori, hanno raccontato "l'universo donna" in tutte le sue sfaccettature. La quarta edizione del premio Ragona è stata vinta da "Luigi Angelico", con l'opera "Trionfo Materno", mentre il premio rivolto agli studenti del "Liceo Artistico per il design ceramico di Caltagirone" che hanno partecipato con quattro realizzazioni, è andato ad Agnese Giordano, con l'opera "Fenice". La cerimonia di premiazione si è svolta nel salone di rappresentanza Mario Scelba del comune, alla presenza di un folto pubblico. Santa Mascali, nel porgere il saluto ai presenti, ha sottolineato la valenza culturale del premio Ragona; Sabrina Mancuso, nella doppia veste di assessore e di dirigente scolastico del Liceo Artistico per il Design ceramico, ha manifestato grande apprezzamento per l'iniziativa del Rotary. Prima della premiazione dei vincitori, sono intervenuti Pinella Marchese, specialista in archeologia tardo antica e medievale, che per anni ha collaborato con Antonino Ragona e che ha ricordato i tratti salienti della sua figura, e lo scrittore Domenico Seminerio, che ha parlato del ruolo della donna nel corso dei secoli. Alla cerimonia erano presenti Antonella Ragona, figlia dell'insigne professore, e don Fabio Raimondi, direttore del Museo Diocesano di Caltagirone.

Taormina: la corretta informazione sul Rotary

Il Rotary Taormina ha avuto il piacere di accogliere in visita Luisa Rosselli, responsabile per l'area peloritana della Commissione distrettuale per l'immagine pubblica. La relazione fortemente voluta dal presidente del Rotary Taormina Giuseppe Cannata per meglio far comprendere ai presenti sia l'importanza del "fare sapere" le attività di service di un club ma anche del "come" fare sapere, con un'attenzione particolare al corretto utilizzo degli strumenti "social", del linguaggio da usare e degli strumenti informatici (sito web del club sempre aggiornato, chiaro nella sua semplicità ed esaustivo). Alla fine della relazione, dopo un breve scambio di opinioni, il presidente ha ricordato di consultare maggiormente le piattaforme web disponibili, quali il sito del distretto ma soprattutto il rotary.org dove è possibile vedere anche le attività e i progressi progettuali del proprio club. Ottima la risposta dei soci e più che gradita la presenza dei 2 past president del Rotary club Milazzo, Pia pollina e Gigi Gandolfo.

Agrigento: Maurizio Russo fa amare il Rotary

Il Rotary club Agrigento ha organizzato un incontro interclub dal tema "Conoscere il Rotary per viverlo con entusiasmo" con relatore l'istruttore distrettuale Maurizio Russo, che ha visto la presenza di una vasta ed interessata platea di soci ed ospiti dei club Rotary Area Akragas. Presenti all'incontro, legati da un rapporto di sincera amicizia e collaborazione: Maurizio Russo, presidente R.C. Agrigento, Giovanna Craparo, presidente R.C. Sciacca, Francesco Provenzano, presidente R.C. Canicattì, Gaetano Castronovo, presidente R.C. Licata, Vincenzo Mula, presidente R.C. Aragona, Pina Maltese, presidente R.C. Ribera, nonché gli assistenti del governatore, Lillo Cumbo e Paolo Minacori. La formazione è uno strumento da ritenere tra quelli indispensabili per potere con maggiore significatività ed entusiasmo operare il servizio rotariano nelle nostre comunità. L'istruttore distrettuale Maurizio Russo si è soffermato su come sia cambiato il Rotary negli ultimi venti anni, come muoversi nell'attuale contesto, anche dal punto di vista della crescita e del mantenimento dell'effettivo. Ha ricordato che noi rotariani con un milione e duecentomila soci, siamo sempre la più grande associazione di service al mondo, a dispetto delle dimissioni di rotariani degli ultimi anni, anche se il fenomeno non è omogeneo per tutti i club. Ciò vuol dire che ogni club deve farsi carico di iniziative, di progetti di service, nel rispetto dei principi del "servizio" e dell'"apertura all'esterno" che costituiscono il file rouge del Rotary. Ha continuato il suo intervento colorando la narrazione con interpretazioni e commenti di attualità su fatti, vicende e precetti di comportamento, stimolando curiosità, riflessioni e discussioni che hanno suscitato il vivo coinvolgimento dei presenti. Una bellissima serata di Rotary, la conversazione tenuta da Maurizio Russo, all'insegna della semplicità colloquiale e della leggerezza, ha reso una lectio magistralis sul Rotary un vero momento di "ispirazione", che ci consente di "fare, fare bene e fare sapere". La serata si è conclusa con gli interventi degli assistenti del governatore, Paolo Minacori e Lillo Cumbo.

Area Akragas: conoscere R.F. per agire

In seguito al Forum dell'autunno scorso, alcuni club dell'Area Akragas hanno già voluto approfondire gli argomenti trattati ed in particolare gli obiettivi e le sovvenzioni, distrettuali e globali. Prima a Bivona, poi a Sciacca e Ribera, la Commissione Distrettuale Rotary Foundation per l'anno 2019/20, presieduta dal PDG Giovanni Vaccaro, ha informato tutti i soci sulla importanza della Fondazione, sulla raccolta necessaria dei fondi, sulle procedure più corrette per ottenere le sovvenzioni tese a rendere un servizio che lasci il segno nelle comunità, nel Distretto e fuori.

I tre presidenti, peraltro, hanno incontrato a Sciacca anche il PDG Ciccio Socievole ed Elizabeth Lamberti della Segreteria di Zurigo, che si occupano del Fondo di dotazione per tutti i Distretti italiani. Piena la collaborazione tra gli attuali presidenti, in piena attività nei vari settori rotariani, e i rispettivi incoming, interessati a saperne di più per assicurare la continuità nel servire. A Bivona Alfonso Cannella e Maurizio Traina, a Sciacca Giovanna Craparo ed Enzo Indelicato, a Ribera Pina Maltese e Nino Schillaci, si stanno insieme proficuamente occupando da un lato di iniziative tendenti a procurarsi i fondi da versare alla Fondazione, dall'altro di progetti, anche in comune, da finanziare e realizzare.

I tre incontri son serviti per far conoscere a tutti i soci e ai consorti le diverse forme di versamento, le sei aree di intervento della Fondazione, le modalità attraverso le quali si può far tornare quanto prima impiegato nel tempo. Naturalmente la formazione in materia, partita in sede distrettuale, proseguirà opportunamente negli altri club.

Trapani B.M.: formazione su Rotary Foundation

In occasione della ricorrenza dell'anniversario dell'ammissione del club al Rotary International avvenuta l'11 gennaio 2005, i soci del Rotary Trapani Birgi Mozia, con familiari ed amici, si sono incontrati per un momento di affiatamento e rafforzamento dell'aggregazione sociale. Presenti alla serata, l'assistente del governatore, Francesco Bambina, Franco Maria Saccà, delegato distrettuale Rotary Foundation e Patrizia Rizzo, presidente del RC Trapani. La serata è stata motivo per trattare, in un incontro di formazione, una tematica sempre attuale, la Rotary Foundation, punto cardine dell'essere rotariano. Hanno relazionato Ettore Tripi, istruttore del Club e Antonino Chirco, delegato club RF, esponendo su contribuzione, iniziative e sovvenzioni dei progetti. La Rotary Foundation è lo straordinario braccio operativo che permette ai rotariani di fare del bene nel mondo con progetti umanitari ed educativi nelle sei aree di intervento : la prevenzione e la cura delle malattie, la pace e la prevenzione/risoluzione dei conflitti, l'acqua e le strutture igienico-sanitarie, la salute materna e infantile, l'istruzione e l'alfabetizzazione di base, lo sviluppo economico e comunitario. La Fondazione è la forza di ciascun rotariano che, investendo tempo, denaro e professionalità, nei molteplici progetti realizzati nel mondo volti a migliorare la qualità della vita dei "fratelli meno fortunati", si impegna a fare bene nel mondo. Il messaggio finale che la presidente Annamaria Cipponeri, a conclusione degli interventi, ha voluto lanciare ai presenti, è stato che è "obbligo morale" di ciascun rotariano sostenere la Fondazione Rotary e che ogni rotariano deve prendersi cura, attraverso il sostegno alla Fondazione, di portare il personale contributo per aiutare i più deboli.

Aragona Colli Sicani pulizia di aiuole esempio di cittadinanza attiva

Un gruppo di rotariani del club Aragona Colli Sicani, si sono dati appuntamento in piazza Aldo Moro, con lo scopo di rinnovare l'impegno assunto l'anno scorso dall'allora presidente Carmelo Sciortino e ripulire tre degli spazi verdi che danno sulla piazza. Anche quest'anno, infatti il presidente Vincenzo Mula ha fortemente voluto, insieme a tutto il direttivo ed i soci, rinnovare questo gesto di alto valore per la cittadinanza e soprattutto per i giovani. Per questa ragione, muniti di guanti, rastrelli, cesoie, sega e taglia-erbe, sono riusciti, in quasi tre ore di lavoro, a rendere più decorosa l'intera zona, eliminando, da queste aree, oltre alle erbacce alte anche le tante lattine e bottiglie che purtroppo gli incivili avevano abbandonano in questi luoghi, liberando le piante ivi presenti, e, tra queste, quelle messe a dimora sempre dal Rotary lo scorso anno. Si offre questo intervento quale esempio di cittadinanza attiva, che, piuttosto che lamentarsi delle cose che non vanno, offre, il suo lavoro ed il suo tempo, per il bene comune. Mi auguro che l'intervento di oggi non sia vanificato, e che tutti i cittadini contribuiscano, rispettando le regole e facendo una corretta raccolta differenziata, ad aiutare il sindaco e l'amministrazione comunale a mantenere pulita Aragona.

Acireale: progetto per integrare minori migranti

Il rotary club Acireale ha dato avvio al proprio progetto distrettuale "Semi di integrazione". Il progetto, che usufruisce del contributo della Rotary Foundation e della collaborazione con il consorzio "Il Nodo", prevede l'impiego di 10 ragazzi minori migranti che abitano ad Acireale, i quali grazie al progetto seguono un corso di formazione professionale con ore di studio teorico e ore di lavoro pratico.
Il progetto, grazie alla disponibilità dell'Amministrazione comunale, sta intervenendo su un'area a verde in centro storico e precisamente in via PP. Filippini, all'interno dell'edificio dell'ex scuola "Vigo Fuccio". Il recupero della stessa, ripulendola dalle piante infestanti e successivamente bonificandola e poi ancora impiantando un orto sociale, consentirà di restituirla alla città.

Pachino: donati defibrillatore e generi di prima necessità

Con una sobria cerimonia è avvenuta la consegna del defibrillatore acquistato e donato alla città dal Rotary club Pachino, dopo il furto dello stesso subìto lo scorso anno.
La donazione, segno tangibile e concreto di una comunità che può e deve essere migliorata con le buone azioni e con l'esempio, ispirandosi ed ispirando chi sta intorno, proprio come detta il motto di quest'anno del Rotary International, è stata possibile con la cooperazione di: Consorzio Igp Pomodoro di Pachino, Banca Agricola Popolare di Ragusa, Banca di Credito Cooperativo di Pachino, Il Caffè Ciclope.
Il defibrillatore è stato portato in offertorio durante una messa nella chiesa madre e successivamente benedetto dal parroco don Bruno Carbone, alla presenza del sindaco di Pachino, Roberto Bruno, dell'amministrazione comunale, delle associazioni locali e della comunità cittadina, "segno questo della grande cooperazione e senso di appartenenza sviluppatosi grazie al servizio di puro spirito rotariano presente sul territorio della città di Pachino, fonte di aggregazione sociale": queste le parole dette durante l'intervento del presidente del RC Pachino, Lucia Amato.
In occasione della festa dell'Epifania e della giornata mondiale del Dono, il RC Pachino ha donato alla Caritas piccoli doni e generi di prima necessità che durante le festività natalizie sono stati acquistati dai clienti delle principali attività commerciali di Pachino su iniziativa del Club "Natale solidale": sacchi di iuta da riempire con piccoli regali e/o alimenti da dare ai bambini più bisognosi, gesto di amore e di fratellanza

Palermo Monreale: al servizio degli indigenti

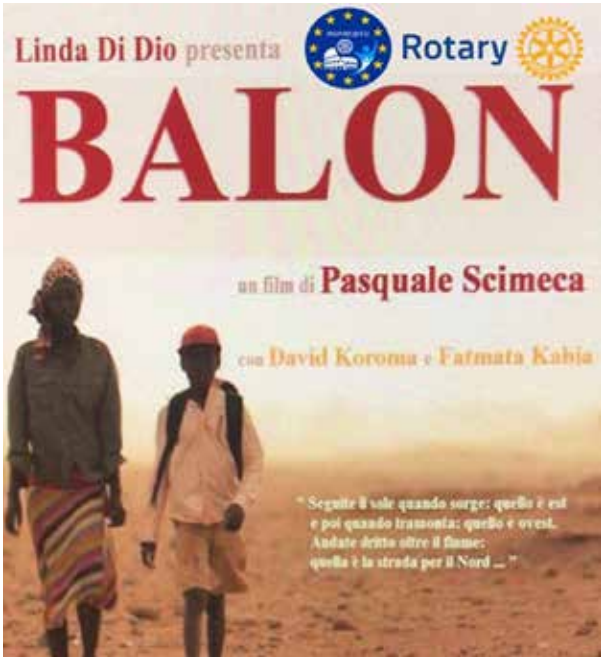
Il Rotary club Palermo Monreale, in occasione delle festività natalizie, ha organizzato il un pranzo della Solidarietà, presso i locali della Caritas Diocesana di Monreale. Un momento conviviale a cui, insieme al presidente ed a numerosi soci festanti, hanno dato la loro adesione anche l'arcivescovo di Monreale, mons. Michele Pennisi, ed il sindaco della cittadina, Piero Capizzi che, per l'occasione, hanno indossato i grembiuli servendo anch'essi il pasto alle persone convenute. "Una bella iniziativa che ci accomuna tutti in un momento di amicizia e fratellanza" - ha detto, tra l'altro l'arcivescovo Pennisi che ha ringraziato il presidente ed i soci del Rotary nonché il direttore della Caritas, don Ferdinando Toia per lo spirito di collaborazione che ha consentito di organizzare "questo evento di solidarietà e gioia" che ha coinvolto pure molti fedeli della parrocchia guidata da padre Elisee Ale. Il pranzo si è svolto in un'atmosfera di assoluta cordialità ed i soci del club, oltre a servire, hanno consumato le pietanze accanto alle persone presenti, consapevoli che in queste particolari e festose ricorrenze occorre stare vicino a chi vive in solitudine e sofferenza. La giornata si è conclusa offrendo un pacco natalizio agli ospiti appositamente individuati dalla Caritas Diocesana di Monreale ed un mega panettone a Padre Elisee Ale, affinché potesse distribuirlo agli indigenti che frequentano la parrocchia.

Siracusa: detenuti a scuola di lavorazione della terracotta

Presso il carcere di Brucoli sono stati presentati i risultati del progetto denominato "I Mercanti del Tempo", promosso dalla cooperativa sociale "L'Arcolaio". L'iniziativa è stata mirata ad insegnare ai reclusi l'arte della lavorazione della terracotta, in 12 incontri settimanali nello svolgersi di due mesi. Insieme alla cooperativa "L'Arcolaio", promotore dell'evento anche il Rotary con i club di Siracusa Monti Climiti, capofila del progetto, Augusta, Lentini, Siracusa e Siracusa Ortigia. Di grande pregio i manufatti esposti dai detenuti, il Rotary ha tenuto ad esprimere un particolare ringraziamento per la collaborazione e partecipazione al direttore della casa di reclusione di Brucoli, Antonio Gelardi, il quale ha sottolineato nell'occasione, l'importanza di tali progetti anche ai fini della rieducazione sociale dei condannati che ne favoriscono un migliore reinserimento nella società a fine pena, abbandonando i pericoli di recidiva.

Randazzo: film aiuta bambini di Sierra Leone

Il Rotary Randazzo Valle dell'Alcantara, in collaborazione con il club di Catania Ovest, ha organizzato una proiezione del film "Balon" di Pasquale Scimeca ed ha effettuato una donazione in favore della Rotary Foundation e del progetto film "BALON" per i bambini del villaggio di Rochain Mende-Sierra Leone. Inoltre, il socio Arturo Politi ha donato delle apparecchiature elettromedicali che verranno utilizzate in quel territorio. Hanno partecipato alla serata prenatalizia Ignazio Vasta, presidente per la Sicilia del Centro studi cinematografici e Maria Lombardo giornalista e critico cinematografico.



Vasta ha tracciato un excursus dell'opera di Pasquale Scimeca da "La donzelletta" a "Biogio" il film che precede l'ultima opera "Balon" ricordando Sebastiano Gesù, storico del cinema recentemente scomparso. Maria Lombardo ha, poi, introdotto alla proiezione illustrando la genesi del film per poi passare la parola al regista. Scimeca ha detto di aver voluto raccontare con questo film girato in un villaggio della Sierra Leone, le ragioni che spingono due ragazzi di un villaggio a venire in Europa ed ha descritto come si è svolto il lavoro con persone che non avevano mai fatto cinema e che nel film sono interpreti di sé stessi.

Continua il progetto "Lo spreco alimentare" per il Rotary Randazzo Valle dell'Alcantara che sta svolgendo delle importanti attività informative nella zona di competenza, come ad esempio l'incontro presso l'Istituto Comprensivo "E. De Amicis" di Randazzo, dove ha trovato bambini, professori e dirigente scolastico disponibili ma soprattutto che hanno compreso l'importanza del progetto per i nostri giovani. Infine, i soci Emanuele Coniglione e Rocco Torre hanno ricevuto la "Paul Harris Fellow".

Agrigento sostiene la Rotary Foundation

Festa natalizia per il Rotary club Agrigento. La serata è stata aperta dal presidente Maurizio Russo, che ha evidenziato, che in un tempo di crisi, come quello che tutto il mondo sta attraversando, il Natale può essere l'occasione per riscoprire una festa ricca di valori autentici e di contatti umani, di testimonianze di amicizia e condivisione. Il Natale deve rappresentare per tutti un'occasione di grande gioia, serenità e pace. Per i rotariani deve sempre rimanere vivo il culto dell'amicizia, che per noi rappresenta uno dei pilastri su cui poggiano i nostri club.
Quindi ha preso la parola per un saluto il sindaco di Agrigento, Calogero Firetto. Oltre ad un breve excursus sulla difficile situazione finanziaria e sociale che attanaglia le nostre realtà locali, si è soffermato sull'importanza dell'associazionismo per l'intera società, a suggellare il rapporto di collaborazione del Rotary con le istituzioni e con la collettività.
Sul significato del Natale ha preso la parola il rettore del seminario di Agrigento, don Baldo Reina. Il Natale ci regala ogni anno la magia di una festa ricca di atmosfere. In questo periodo ci sentiamo tutti pronti a fare propositi di bontà, fratellanza, solidarietà e tolleranza. Ma il Natale rappresenta anche l'occasione per riflettere sui problemi che ci circondano: da quelli mondiali come le guerre, la fame e la sete nel mondo, a quelli sociali come la disoccupazione, i disagi giovanili, i bambini abbandonati, gli ammalati, l'aumento dei poveri e dei bisognosi.
Durante la serata sono stati ammessi al club di Agrigento tre nuovi soci, Valeria Alaimo, Antonio Arnone e Maurizio Rizzo.
E' stata organizzata, anche, con grande partecipazione di tutti e soprattutto con grande spirito di fraternità verso gli altri, una tombola il cui intero ricavato è stato devoluto a favore della Rotary Foundation.

Paternò in soccorso di famiglie bisognose

Il Rotary club Paternò-Alto Simeto ha organizzato, in interclub con il Rotaract e l'Inner Wheel Club Paternò-Alto Simeto la tradizionale "Tombola Progetto Eugenio", che quest'anno è arrivata alla IX edizione. Questo evento veniva organizzato da Eugenio Contino, past president Rotaract Paternò-Alto Simeto e figlio del past president Ezio Contino e di Maria Carmela Ciancio, con il Rotaract club Paternò-Alto Simeto. La famiglia rotariana di Paternò-Alto Simeto in suo ricordo ha pensato di continuare quest'appuntamento. Anche quest'anno sono stati molto generosi i negozianti di Paternò e non solo. La manifestazione è stata molto partecipata, ed è intervenuto pure il sindaco di Paternò Antonino Naso e socio e PDG Salvatore Sarpietro. La scorsa edizione della "Tombola Progetto Eugenio" ha permesso di aiutare 93 famiglie. Anche quest'anno il nostro impegno e la generosità degli interventi hanno permesso di aiutare altrettante famiglie bisognose di Paternò segnalate dalla Caritas vicariale di Paternò.

Aragona: raccolta per il Centro Aiuto alla Vita

Ha riscosso grande successo, la manifestazione di beneficenza e condivisione denominata “Tutti insieme per la vita”, che si è svolta ad Aragona e che ha visto il Rotary club Aragona Colli Sicani, collaborare con il Centro di Aiuto alla Vita di Aragona “Giovanni Paolo ll “(che ha promosso l’iniziativa) assieme al Comitato Sagra du Cuddiruni Ragunisi e dal gruppo folk Triscele, patrocinato dal Comune di Aragona. L’evento aveva come scopo la promozione della tutela della vita umana e il rispetto verso la dignità della persona. Valori che oggi rischiano di trovarci impassibili in una società come la nostra che osanna all’individualismo estremo. “Tutti insieme per la vita” è stato un invito a rialzare lo sguardo, riprendere tangibilmente coscienza della dignità dell’uomo, a scendere in campo e dar voce all’urlo silenzioso di chi non può difendere la propria vita, iniziando dall’embrione nel grembo materno, ai disabili, ai malati, agli anziani e a tutti coloro che subiscono la violenza di un genere umano alla deriva. Tanti i soci del Rotary club Aragona Colli Sicani, che insieme al presidente Vincenzo Mula, hanno preparato il tradizionale “pani cunzatu” con olio d’oliva, acciughe, formaggio e spezie, per un momento di condivisione che ha visto una ampia partecipazione di cittadini, che hanno aderito alla raccolta fondi il cui ricavato è stato devoluto al Centro Aiuto alla Vita. Sono state preparate anche le “sfinci”, offerte dal Comitato Sagra du Cuddiruni Ragunisi, accompagnati dalle note della zampogna e da canti e balli del gruppo Folk Triscele. Una bella festa, un inno alla vita, un’azione di servizio verso i più indifesi, con cui meglio non poteva concludersi il 2018.

Rotary 2110 Magazine

Bollettino mensile del Distretto Rotary 2110
Sicilia e Malta

Governatore distrettuale 2018/2019
Giombattista Sallemi

Delegato stampa rotariana
Direttore del Magazine
Piero Maenza

Progetto grafico ed editing
Giampiero Maenza

Il Bollettino distrettuale del Rotary è stato registrato al Tribunale di Palermo il 09/07/1993

Direttore responsabile
PDG Salvatore Sarpietro